

Rassegna del 03/07/2013

SANITA' REGIONALE

03/07/13	Calabria Ora	11 Asp di Cosenza, la relazione "esplosiva"	Losi Giacomo	1
03/07/13	Calabria Ora	11 Pezzi alla Commissione: convocazione illegittima	ric.trip.	2
03/07/13	Calabria Ora	11 Budget all'ospedale privata, incontro coi dg	...	4
03/07/13	Calabria Ora	11 Reparti a rischio La Regione corre ai ripari	Bagnato Tiziana	5
03/07/13	Gazzetta del Sud	20 Mercoledì in Consiglio dibattito sulla sanità	...	6
03/07/13	Gazzetta del Sud	22 Il gen. Pezzi replica all'avv. Chizzoniti: inviti, non convocazioni	...	7
03/07/13	Quotidiano della Calabria	7 Scopelliti accelera per derogare il turnover, entro domani i piani	a.mo.	8
03/07/13	Quotidiano della Calabria	7 Pezzi: «Quella convocazione di Chizzoniti è illegittima»	...	10
03/07/13	Quotidiano della Calabria	6 Sanità, la crociata di Scopelliti - Salute, conti ai raggi x	Mollo Adriano	11
03/07/13	Quotidiano della Calabria	13 La sanità approda in consiglio regionale	...	14

SANITA' LOCALE

03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Raggiunta l'intesa tra l'Asp e il Pugliese	...	15
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19 Rosario Lostumbo rilancia la disinfestazione in città	...	16
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21 Boom di adesioni all'iniziativa dell'Avis	Iezzi Maria Luisa	17
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 Tin operativa.. ma fino a settembre	Bagnato Tiziana	18
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 Via due medici Se ne parlerà con l'Asp	Mastroianni Guglielmo	19
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 La chiusura del reparto? Un danno inestimabile	Scuteri Eliseo	20
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	23 «E ora i nativi lametini saranno merce rarissima»	s.m.g.	21
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	27 Nuovo ospedale, Giamborino "vigile"	...	22
03/07/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	29 Piano di rientro e servizi sanitari Il Pd serrese organizza un forum	Pelaia Rosalba	23
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Avviati interventi di disinfestazione	f.r.	24
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Intesa Asp-Pugliese Ciacio	f.r.	25
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Le nuove frontiere della Cardiologia	...	27
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Sì alla deroga per assumere due medici	Scaramuzzino Maria	28
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Mazzei: Lo Moro e Loiero hanno danneggiato la città	...	30
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Insetticida contro le zanzare, ecco le zone interessate	...	31
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Un'ordinanza vieta l'utilizzo dell'acqua dai prelievi eseguiti risulta non potabile	Caravia Giovanbattista	32
03/07/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Visionati i progetti preliminari Entro luglio via libera ai lavori	Fresca Lino	33
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Trasferita l'odontoiatria da via Aciri a Lido	Bergamo Rosanna	34
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Pronto soccorso vicino al crollo	Cimino Laura	35
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Cardiologia, tecniche all'avanguardia	...	37
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Sanità l'inchiesta resta divisa in tre	t.a.	38
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 L'ospedale perde altri pezzi	p.re.	39
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 Donazione del cordone ombelicale	Marotta Mariano	41

03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Al via il servizio contro le zanzare	...	42
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	La migliore prevenzione è una buona alimentazione	p.ro.	43
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Il prefetto punta alla sensibilizzazione	...	44
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	A rischio i lavoratori dell'aeroporto S. Anna tavolo in Prefettura	Carvelli Giacinto	45
03/07/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Nasce l'anagrafe dell'amianto	Burdino Alessia	46
03/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21	Entro luglio l'appalto alla ditta	Mobilio Francesco	47
03/07/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Il Pd discute di tagli alla sanità	Vellone Bruno	48

03/07/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	49

Asp di Cosenza, la relazione "esplosiva"

Nel documento conclusivo della commissione d'accesso anche polizze assicurative e affitti

C'è una relazione che scotta e che preoccupa molti a Cosenza. È la relazione conclusiva della commissione d'accesso che per mesi ha analizzato carte, rendiconti e fatture a caccia di anomalie e di eventuali condizionamenti mafiosi in una delle aziende sanitarie più importanti e grandi della Regione Calabria. Insomma, un'accusa di non poco conto che, se confermata, travolgerebbe l'Asp cosentina.

Sembra che la relazione sia già sulla scrivania del prefetto e che i contenuti siano quantomeno "esplosivi". Si tratta di ipotesi, di voci - nulla più - che vanno prese con tutte le cautele del caso. Sembra che l'attenzione dei commissari si sia concentrata su alcuni aspetti poco chiari della gestione amministrativa ed economica dell'Asp di Cosenza. Il primo punto critico riguarderebbe le polizze assicurative stipulate negli ultimi tre anni. Si parla di cifre a sei zeri. Di milioni di euro, dunque. L'altro punto sensibile riguarderebbe l'esternalizzazione, per così dire allegra di alcuni servizi e gli incarichi professionali assegnati ad alcuni avvocati.

Già in tempi non sospetti *Calabria Ora* aveva messo in luce il durissimo giudizio della Corte dei Conti di Catanzaro che aveva addirittura definito irragionevole l'abitudine dell'Asp cosentina di rivolgersi ad avvocati esterni per affidare loro cause e lodi arbitrali in cui era coinvolta l'azienda. «Il collegio sindacale ha rilevato una spesa per consulenze esterne di euro 3.242.184,00, con un incremento di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente», scriveva testualmente la Corte.

Ma sotto la lente d'ingrandimento dei commissari sarebbero finiti anche gli affitti di alcuni locali da adibire a laboratori di analisi cliniche e mai aperti. La zona in questione sarebbe quella dell'Alto Jonio. Ma anche qui siamo nel campo delle ipotesi. L'ultimo punto delicato riguarderebbe i lodi arbitrali. Le vicende in questione sarebbero già destinate a finire sotto la lente di ingrandimento delle Procure di Cosenza e di Paola, quest'ultima già da tempo impegnata in indagini sulla sanità della provincia di Cosenza.

Giacomo Losi



L'Asp di Cosenza



Pezzi alla Commissione: convocazione illegittima

Il subcommissario: inutile confrontarci in questo contesto

*Il duello con
Chizzoniti
continua a salire
d'intensità
La goccia che ha
fatto traboccare
il vaso sarebbe
stata la lettera
inviata al
premier Letta*

Il duello tra il presidente della Commissione speciale di Vigilanza Aurelio Chizzoniti e il sub commissario per l'attuazione del piano di rientro dal debito della sanità Luciano Pezzi continua a salire d'intensità. Dopo gli strali di Chizzoniti a seguito della mancata presenza in Commissione del generale Pezzi, che pure era stato regolarmente convocato, è lo stesso sub commissario a rispondere per le rime. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la richiesta che Chizzoniti a formulato a Letta per la rimozione dell'incarico a Pezzi. Il generale, a questo punto, non ci ha visto più e ha reso pubblica la lettera con la quale aveva risposto a Chizzoniti bollando come illegittima la convocazione in Commissione e negando qualunque disponibilità ad un confronto in un clima di polemica.

«Con la nota del 5 giugno 2013 lo scrivente è stato correttamente "invitato" alla seduta della Commissione di martedì 11 giugno; ma, come appare evidente, gli "inviti" si possono accogliere o declinare, soprattutto se rivolti in concomitanza con altri impegni istituzionali. Nella nota

successiva viene invece utilizzato il termine "riconvocazione" che appare errato nella forma e nella sostanza; nella forma perché, come già detto, il primo è stato un invito e non una convocazione, e nella sostanza perché la Commissione non ha il potere di "convocare" un sub commissario il quale, all'evidenza, è componente di un organo dello Stato e non della Regione. Ma, al di là delle questioni tecniche relative ai compiti, alle funzioni, ai poteri ed ai rapporti tra Organi dello Stato e della Regione, comunico – e qui arriva la chiusura totale di Pezzi nei confronti di Chizzoniti – di non essere disponibile al confronto con la Commissione non perché io abbia alcun timore di confrontarmi con chicchessia su temi specifici ma semplicemente perché sarebbe inutile, soprattutto in un contesto di sterile polemica. Infatti: in linea generale, dovrebbe esserle noto che tutti gli atti posti in essere dalla struttura commissariale, a cominciare ovviamente da quelli di programmazione, sono sottoposti al vaglio del Ministero dell'Economia e del Ministero della Salute».

Pezzi è stato poi lapidario anche sulla vicenda relativa alla determinazione dei budget per le Asp sulle cui presunte illegittimità ha invitato Chizzoniti a «fare i nomi», per poi concludere che «appare davvero singolare che una Commissione chiamata a vigilare sulla legittimità degli atti e dei comportamenti degli Organi della Regione sia la prima ad emanare atti, di convocazione, illegittimi».

ric. trip.





*Sopra,
Chizzoniti
e Scopelliti*

Budget all'ospitalità privata, incontro coi dg

Il governatore e commissario alla Sanità Peppe Scopelliti, il subcommissario Luciano Pezzi e il dg del dipartimento Salute Antonino Orlando hanno incontrato i direttori generali delle Asp per avviare un confronto sui criteri che verranno seguiti dalla struttura commissariale per l'attribuzione dei tetti di spesa alle singole Asp relativamente all'ospitalità privata. È stata chiesta una particolare collaborazione ai dg delle Asp per definire, alla luce dei fabbisogni dei territori e del nuovo assetto delle strutture, l'importo da assegnare ai singoli erogatori privati. Sarà cura delle stesse Asp - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - avviare incontri con le singole strutture, per una concertazione in merito ai budget da assegnare in vista del soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Sono in programma, nei prossimi giorni, ulteriori approfondimenti, anche in vista del tavolo di verifica ministeriale. Alla riunione erano presenti inoltre i dg delle Ao con i quali sono stati affrontati ulteriori problemi come le procedure dello sblocco del turn over delle assunzioni.



Reparti a rischio La Regione corre ai ripari

Fino al mese di settembre il reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) dell'ospedale di Lamezia Terme avrà la copertura di personale necessaria a funzionare in maniera adeguata ed efficiente. È quanto fa sapere la giunta regionale annunciando che ieri è stata sottoscritta dal Dipartimento Tutela della Salute un'intesa per la copertura della turnistica del reparto Tin di Lamezia e di quello di Otorinolaringoiatria del "Pugliese Ciaccio".

Così mentre a Lamezia si svolgeva all'interno di Neonatologia un incontro a più voci tra politici e personale sanitario sui rischi che la paventata chiusura potrebbe arrecare a Lamezia e ai territori vicini e sui danni alla funzionalità del reparto dovuti al trasferimento a Catanzaro di due medici, il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" Elga Rizzo e quello dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, al termine di un confronto con il dirigente generale del dipartimento Tutela della salute Antonino Orlando e con il dirigente del settore Risorse umane del

dipartimento Salute Bruno Zito approntavano questa momentanea soluzione.

Per entrambi i reparti, assicura la giunta regionale, sarà assicurato per tutto il periodo estivo, fino a fine settembre, «la copertura della turnistica necessaria a garantire l'assistenza nel rispetto delle normative, utilizzando dove possibile anche la guardia interaziendale (soprattutto otorino).

Tale approccio metodologico risulta essere già operativo presso l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria e Cosenza tra le rispettive Aziende sanitarie provinciali e Aziende ospedaliere. Nel frattempo c'è l'impegno, nel rispetto degli istituti contrattuali delle emanande deroghe sulle assunzioni, ad individuare provvedimenti necessari all'acquisizione di nuove risorse professionali anche al di fuori delle specialità in questione».

Dopo l'estate con la fine anche dell'incubo ferie si spera potranno essere prese soluzioni definitive.

TIZIANA BAGNATO
regione@calabriaora.it



REGIONE

Mercoledì in Consiglio dibattito sulla sanità

REGGIO CALABRIA . Il Consiglio regionale, presieduto da Francesco Talarico, tornerà a riunirsi mercoledì 10 luglio alle ore 11. Un solo punto all'ordine del giorno dei lavori di Palazzo Campanella: dibattito sulla Sanità.

Nelle precedenti sedute, dedicate a temi importanti come l'assestamento del bilancio 2013, numerose erano state le interrogazioni in materia di sanità trattate nel corso del "question time". Il presidente Talarico, così come aveva avuto modo di anticipare, ha convocato una riunione del Consiglio da dedicare interamente al dibattito sulla sanità. Mercoledì, dunque, ci sarà l'occasione per affrontare e approfondire tutti i temi in materia di politica sanitaria. ◀ **(r.rc)**



Il sub-commissario per l'emergenza sanitaria ricorda di essere Organo dello Stato e non della Regione. E si dichiara, ora, indisponibile

Il gen. Pezzi replica all'avv. Chizzoniti: inviti, non convocazioni

CATANZARO. Nei giorni scorsi il presidente della Commissione speciale di vigilanza del Consiglio regionale avv. Aurelio Chizzoniti ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta la rimozione dall'incarico di sub commissario per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione del gen. dott. Luciano Pezzi, "reo" di non aver aderito ad una "convocazione" della Commissione regionale. In una lettera inviata al presidente Chizzoniti (e al commissario Scopelliti) il gen. Pezzi ha spiegato i motivi della sua mancata adesione alla richiesta, ritenuta illegittima (ed è singolare, nota Pezzi, che a farlo sia una Commissione «chiamata a vigilare sulla legittimità degli atti e dei comportamenti degli organi della Regione»).

«Con la nota n. 26372 del 5.6.2013 – ha scritto il gen. Pezzi – lo scrivente è stato correttamente "invitato" alla seduta della Commissione speciale di vigilanza di martedì 11 giugno u.s.; ma, come appare evidente, gli "inviti" si possono accogliere o declinare, soprattutto se rivolti in concomitanza con altri impegni istituzionali». Riferendosi quindi al secondo invito, il gen. Pezzi ha sottolineato all'avv. Chizzoniti: «Vene invece utilizzato il termine "riconvocazione" che appare errato nella forma e nella sostanza; nella forma perché, come già detto, il primo è stato un invito e non una convocazione, e nella sostanza perché la Commissione non ha il potere di "convocare" un sub commissario il quale, all'evidenza, è componente di un Organo dello Stato e non della Regione. È superfluo, data la Sua ben nota competenza in Diritto Amministrativo, che io Le rammenti le disposizioni in proposito dello Statuto della Regione e del Regolamento interno

del Consiglio regionale». Detto questo, il gen. Pezzi ha reso noto «a questo punto della vicenda, di non essere disponibile al confronto con la Commissione non perché io abbia alcun timore di confrontarmi con chicchessia su temi specifici ma semplicemente perché sarebbe inutile, soprattutto in un contesto di sterile polemica».

«Infatti – continua il gen. Pezzi – in linea generale, dovrebbe essere noto che tutti gli atti posti in essere dalla Struttura Commissariale sono sottoposti al vaglio del ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero della Salute, i quali esercitano la prevista attività di vigilanza». E in ordine ai criteri seguiti nella determinazione dei budget, inviati a tutte le Asp, il gen. Pezzi ha notato: «Che poi i criteri, sui quali i ministeri affiancanti non hanno finora fatto osservazioni, non piacciono alla Commissione di Vigilanza o, almeno, al Suo Presidente, è tutt'altra questione, per la quale, peraltro, non posso che esprimere il mio rammarico. Da ultimo devo precisare che è inesatta l'affermazione secondo la quale sarebbe stata "letteralmente ignorata" una lettera in tema da parte del Garante del libero mercato: infatti la nota in questione è stata trasmessa alle Asp con espresso invito a tenere conto delle indicazioni. Conclusivamente: con riferimento a quanto riportato dalla stampa, e cioè che "è innegabile l'esistenza di fasce imprenditoriali che hanno usufruito di evidente benevolenza nella quantificazione dei budget attribuiti" non posso che invitare La ad uscire dalla genericità di tali affermazioni, facendo nomi e cognomi di chi abbia eventualmente usufruito di tale benevolenza e nomi e cognomi di chi tale benevolenza abbia generosamente dimostrato nei fatti». ◀



Il gen. Luciano Pezzi



Riunione dell'ufficio del commissario con tutti i manager Scopelliti accelera per derogare il turnover, entro domani i piani

**Praia e Trebisacce
avranno nuovi
servizi sanitari**

CATANZARO - Sono ancora troppe le inadempienze che la Regione Calabria registra nell'attuazione del Piano di rientro. Ieri il presidente Scopelliti in qualità di Commissario ad acta, il subcommissario Luciano Pezzi e il direttore generale del dipartimento Salute, Antonino Orlando, hanno incontrato, al Dipartimento Tutela della Salute, i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali per avviare un confronto sui criteri che verranno seguiti dalla struttura commissariale per l'attribuzione dei tetti di spesa alle singole Asp relativamente all'ospitalità privata.

E' stata chiesta una particolare collaborazione ai direttori delle Asp per definire, alla luce dei fabbisogni dei territori e del nuovo assetto delle strutture, l'importo da assegnare ai singoli erogatori privati. Sarà cura delle stesse Asp avviare incontri con le singole strutture, per una concertazione in merito ai budget da assegnare in vista del soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Sono in programma, nei prossimi giorni, ulteriori approfondimenti, anche in vista del tavolo di verifica ministeriale. Nel corso della riunione è emersa la particolare attenzione sull'esigenza di condivisione dei risultati da raggiungere al fine di individuare criteri per innalzare il livello di qualità dei servizi erogati.

Nel corso della riunione erano presenti, altresì, i direttori generali delle Aziende ospedaliere con i quali sono stati affrontati ulteriori problemi in particolare per quanto riguarda le procedure dello sblocco del turnover delle assunzioni.

Entro domani, i direttori generali devono presentare i fabbisogni e che saranno trasmessi al tavolo di verifica e poi discussi nella riunione del 16 luglio. Inoltre il presidente-commissario ha chiesto un'accelerazione anche per il piano operativo 2013/2015 e nell'ambito di tale piano chiederà di rivedere la rete dell'emergenza urgenza e anche quella ospedaliera. In particolare sta prendendo consistenza l'idea di rivedere alcuni servizi degli ospedali di Trebisacce e di Praia a Mare, considerati di "frontiera" e strategici al fine di evitare l'emigrazione sani-

taria verso la vicina Basilicata. Con la chiusura del punto nascita privato di Belvedere, ad esempio, si sta registrando che circa 400 partorienti all'anno si recano a Lagonegro con un costo per la Regione di diverse centinaia di migliaia di euro.

In vista del tavolo Massicci, Scopelliti si prepara anche a chiedere nuove assunzioni in deroga al blocco del turnover utilizzando lo sblocco del 15%, inoltre ci sono da sistemare molti contratti a tempo determinato che sono in scadenza.

Scopelliti si presenta al tavolo Massicci del 16 luglio, comunque, con risultati che sono in netta discontinuità con conti parzialmente risanati, mentre sul fronte sanitario permangono dei problemi. Del resto lo stesso dirigente Francesco Bevere nella recente audizione alla Camera, riguardo alla Calabria ha detto che si registra un «decremento dell'ospedalizzazione totale a partire dal 2009, accompagnato da una consistente riduzione dei ricoveri ad alto rischio di inappropriatezza se erogati in modalità ordinaria.»

Anche se il valore della «degenza media preoperatoria, indicatore di efficienza nella gestione del percorso preoperatorio e di efficace pianificazione dell'utilizzo delle sale operatorie e dei servizi di supporto all'attività chirurgica, si mantiene al di sopra del valore medio nazionale.» Sul fronte del taglio dei posti letto in Calabria si è stati più «realisti del re». La dotazione di posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie risulta pari a circa 0,4 posti letto per 1.000 residenti al 1° gennaio 2013, inferiore al valore di riferimento (0,7) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95. Per quanto riguarda la situazione relativa all'erogazione di assistenza territoriale, la Calabria si presenta con una dotazione insufficiente di posti letto presso Rsa per anziani, seppure entrambi gli indicatori mostrino un lieve incremento a partire dal 2009. Si evidenzia, altresì, un numero ancora inadeguato di posti letto presso strutture residenziali e semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili.

a. mo.



INADEMPIENZE PREGRESSE				
ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
•Obblighi informativi statistici •Erogazione del Lea •Conferimento dati al SIS •Riorganizzazione rete laboratori	•Obblighi informativi statistici •Erogazione del Lea •Conferimento dati al SIS •Riorganizzazione rete laboratori	•Obblighi informativi statistici •Erogazione del Lea •Conferimento dati al SIS •Lea aggiuntivi •Riorganizzazione rete laboratori	•Obblighi informativi economici •Obblighi informativi statistici •Obblighi informativi veterinari •Erogazione del Lea •Conferimento dati al SIS •Lea aggiuntivi •Riorganizzazione rete laboratori •Controllo cartelle cliniche •Consumi ospedalieri dei farmaci	•Obblighi informativi economici •Obblighi informativi statistici •Erogazione del Lea •Posti letto •Appropriatezza •Conferimento dati al SIS •Contabilità analitica •Assistenza domiciliare e residenziale •Lea aggiuntivi •Accreditamento istituzionale •Riorganizzazione rete laboratori •Controllo cartelle cliniche •Sanità penitenziaria •Acquisizione dati di assistenza in emergenza-urgenza NSIS-EMUR •Acquisizione dati di assistenza domiciliare NSIS-SIAD •Acquisizione dati di assistenza residenziale e semiresidenziale NSIS-FAR •Acquisizione dati relativi alla assistenza per salute mentale NSIS-SISM •Emergenza-urgenza
Nota: La Regione Calabria risulta inadempiente a partire dall'anno 2007 relativamente all'adempimento Ripiano 40% farmaceutica.				

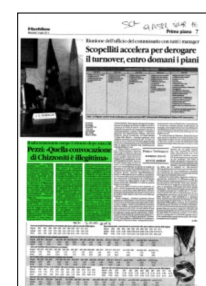
Il subcommissario rompe il silenzio dopo attacchi Pezzi: «Quella convocazione di Chizzoniti è illegittima»

CATANZARO - Il subcommissario, Luciano Pezzi, rompe il silenzio e replica alla richiesta di dimissioni rivolta dal presidente della commissione vigilanza del Consiglio regionale, Aurelio Chizzoniti, e alla richiesta, firmata da 10 consiglieri regionali di maggioranza e minoranza al Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, della immediata rimozione dall'incarico per non aver aderito ad una «convocazione». Convocazione che Pezzi «considera illegittima».

«Non ritengo di pormi sul suo stesso piano - scrive il generale Pezzi - e quindi non faccio polemiche, che sarebbero fin troppo facili, sulle gratuite offese che mi sono state rivolte, segnaletiche soltanto di una mancanza di argomentazioni di ordine giuridico: ci sarà tempo e luogo per farlo». Pezzi, al riguardo, rende noto il testo della lettera inviata il 17 giugno scorso al Presidente Chizzoniti, e per conoscenza al Commissario ad acta, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, per motivare la sua posizione. Pezzi, nella missiva, prendeva atto di essere stato correttamente «invitato» alla seduta della Commissione speciale di vigilanza di martedì 11 giugno, come appare evidente, - sosteneva - gli «invi-

ti» si possono accogliere o declinare, «soprattutto se rivolti in concomitanza con altri impegni istituzionali.»

In una comunicazione successiva, faceva rilevare Pezzi, veniva invece utilizzato il termine «riconvocazione» «che appare - scriveva - errato nella forma e nella sostanza; nella forma perché, come già detto, il primo è stato un invito e non una convocazione, e nella sostanza perché la Commissione non ha il potere di «convocare» un subcommissario il quale, all'evidenza, è componente di un organo dello Stato e non della Regione. E' superfluo, data la sua ben nota competenza in diritto amministrativo, - scriveva Pezzi a Chizzoniti - che io le rammenti le disposizioni in proposito dello statuto della Regione Calabria e del regolamento interno del Consiglio Regionale. Ma, al di là delle questioni tecniche relative ai compiti, alle funzioni, ai poteri ed ai rapporti tra Organi dello Stato e della Regione, comunico, - scriveva ancora - a questo punto della vicenda, di non essere disponibile al confronto con la Commissione non perché io abbia alcun timore di confrontarmi con chicchessia su temi specifici, ma semplicemente perché sarebbe inutile, soprattutto in un contesto di sterile polemica.»



Lavori preparatori per "strappare" il più possibile alla riunione del 16 del tavolo Massicci

Sanità, la crociata di Scopelliti

Il Governatore sollecita i manager per chiedere la deroga del turnover

Entro domani
i piani delle Asp
Sono allo studio
nuovi servizi sanitari
per Praia e Trebisacce

IL governatore Scopelliti preme sull'acceleratore (coinvolgendo i manager delle Asp) in modo da poter chiedere la deroga del turnover e nuovi servizi per alcune strutture ospedaliere alla riunione prossima del tavolo Massicci.

Salute, conti ai raggi X Sanità in Calabria

Mercoledì 10 luglio convocato
il consiglio regionale per il dibattito

*I costi del personale, la spesa farmaceutica restano
l'anomalia della Calabria rispetto al resto d'Italia*

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - La situazione della sanità torna ad essere il tema di un dibattito nella seduta di mercoledì prossimo del Consiglio regionale convocata dal presidente, Francesco Talarico alle ore 11.

Toccherà al presidente Scopelliti relazionare e soprattutto annunciare delle novità che saranno inserite nel piano operativo che trasmetterà nei prossimi giorni ai ministeri vigilanti (Sanità ed Economia), tra queste la richiesta di

rivedere la finalità degli ospedali di frontiera, una soluzione definitiva per il Campanella e la messa in sicurezza dei conti.

La seduta del consiglio regionale, al di là delle speculazioni politiche, dovrebbe essere anche l'occasione per una valutazione a lungo raggio della sanità calabrese che rappresenta la prima spesa per la Regione.

Il primo punto su cui Scopelliti dovrà dare battaglia in sede di Conferenza delle Regioni è la modifica del riparto che penalizza for-

temente la Calabria. Dai dati, mini-



steriani (quindi ufficiali) degli ultimi 6 anni, dal 2006 al 2012 la Calabria è passata da un budget di 2,9 miliardi a 3,3 circa, ma con i tagli varati dalla manovra Monti dello scorso anno ci saranno tagli per oltre 100 milioni di euro che andranno ad incidere sulla tenuta dei conti.

Ovviamente per potersi sedere nella Conferenza delle Regioni e contare, bisogna portare anche i conti in ordine.

Dalle tabelle in basso abbiamo evidenziato degli indicatori per poter capire l'andamento della spesa del settore sanitario negli ultimi 12 anni. Partiamo dalla spesa corrente, come si evince, ha avuto dei picchi di crescita rispetto all'anno precedente nel 2004, 2005, cioè in piena campagna elettorale che coincide anche con il varo da parte del consiglio del nuovo piano sanitario. Piano, che evidentemente non è mai stato applicato dalla giunta Loiero perché la crescita negli anni successivi è stata più che costante con un picco nel 2007 del 10% e un contenimento negli anni successivi. Infatti si è avuto un drastico calo nel 2009 e poi nel momento in cui è stato firmato il piano di rientro. Tale deficit, rispetto al finanziamento effettivo regionale, ha avuto un calo negli ultimi 6 anni costante. Tali dati se confrontati con la media di tutte le Regioni, ci fanno capire eventuali andamenti anomali e dal

2010 la Calabria ha fatto meglio delle altre Regioni.

Riguardo al deficit sanitario degli ultimi 6 anni, il dato peggiore si è avuto nel 2007 con 277 milioni, il migliore nel 2006 e nel 2012.

Una delle voci si spesa, ovviamente, è quella per il personale passata da 1,044 miliardi del 2002 a 1,221 nel 2012. Anche in questo caso la crescita in valore assoluto è stata costante fino al 2009, pari a 1,290 miliardi. Nel 2010 è diminuita di 600 mila euro, mentre nel 2011 è stata di 1,254 miliardi e nel 2012 di 1,221 miliardi.

La variazione percentuale a partire dal 2002 è sempre stata inferiore alla media nazionale, con un picco sopra la media negli anni 2006/2008; stabile nel 2010 e la riduzione, per effetto del blocco del turnover è stata maggiore rispetto alle altre regioni dal 2010 fino al 2012. La Calabria, però, rispetto alle media delle altre regioni, presenta un costo per il personale ancora troppo alto. Infatti se si considera la spesa per il personale in percentuale alla spesa sanitaria totale, ecco che emerge l'anomalia calabrese con oltre 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Però se il divario nel 2002 era del 6%, c'è stata una riduzione dal 2007 e nel 2012 si è fermata al 36,4% rispetto al 32,3 delle altre regioni.

La spesa per la medicina di base.

rispetto al totale della spesa negli ultimi 12 anni non ha subito grosse variazioni, anche se si sono registrati dei picchi nel periodo di rinnovo dei contratti.

Altra spesa importante è quella farmaceutica che in Calabria negli ultimi anni ha subito una drastica riduzione per effetto di alcune misure prese dalla Regione. La spesa farmaceutica convenzionata (farmacie) in valore assoluta è passata da 459 milioni del 2002 addirittura a 340 nel 2012, nello stesso tempo, però, l'acquisto di farmaci da parte della Regione è passata da 65 milioni del 2002 a 246 nel 2012. Negli ultimi anni, la Regione ha incrementato la distribuzione dei farmaci, soprattutto quelli oncologici che sono i più costosi e centralizzato gli acquisti dalle case farmaceutiche. La spesa dei prodotti farmaceutici è passata dal 2,6% rispetto alla spesa totale sanitaria del 2002 al 7,4% del 2012, invece quella convenzionata è passata dal 18% del 2002, rispetto a una media nazionale del 15%, al 10,1% nel 2012, rispetto ad una media nazionale dell'8,2%. Dato che non fa segnare alcun miglioramento perché restano circa 3 punti percentuali di differenza. Stesso discorso per l'acquisto di prestazioni da privato.

Numeri questi sui cui la classe politica calabrese dovrà riflettere anche per la sostenibilità del servizio.

SANITÀ: I DATI DELLA CALABRIA

Spesa sanitaria corrente (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var% 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Calabria	1,3%	7,0%	3,3%	5,5%	10,1%	1,6%	3,7%	-1,3%	-2,2%	-0,4%	4,2%	3,5%	-1,3%
ITALIA	3,5%	10,0%	7,0%	2,9%	4,1%	3,3%	2,8%	1,1%	-0,1%	-0,3%	5,8%	2,8%	-0,2%

Spesa per il personale (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var% 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Calabria	0,4%	1,8%	4,7%	4,6%	3,1%	4,5%	2,5%	0,0%	-2,8%	-2,7%	2,9%	2,5%	-2,7%
ITALIA	1,2%	5,6%	7,6%	5,2%	1,3%	4,2%	2,6%	1,3%	-1,6%	-1,4%	4,9%	2,4%	-1,5%

Disavanzi regionali (valori assoluti) - dati in migliaia di euro

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012*
Calabria	-55.306	-277.059	-195.304	-249.030	-187.511	-110.431	-71.948	-71.948

Disavanzi sanitari in percentuale del finanziamento effettivo regionale

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Calabria	-1,9%	-9,0%	-6,2%	-7,7%	-5,8%	-3,4%	-2,2%
ITALIA	-6,5%	-5,2%	-4,8%	-4,6%	-3,7%	-2,5%	-2,0%

Finanziamento effettivo regionale della spesa sanitaria (valori assoluti) - dati in migliaia di euro

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Calabria	2.924.931	3.085.369	3.170.191	3.244.348	3.259.593	3.275.334	3.298.197

Spesa per il personale in percentuale della spesa regionale

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Calabria	41,0%	40,6%	38,6%	39,2%	38,9%	36,4%	37,4%	37,0%	37,4%	37,2%	36,4%
ITALIA	35,0%	34,2%	32,8%	33,0%	33,8%	32,9%	33,1%	33,1%	33,2%	32,7%	32,3%

Spesa per prodotti farmaceutici (variazione percentuale)

Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var% 2002-2006	var% 2006-2010	var% 2010-2012
Calabria	15,4%	12,2%	12,3%	14,3%	11,7%	20,2%	26,6%	12,2%	20,9%	-1,0%	13,6%	17,5%	9,4%
ITALIA	16,6%	15,2%	20,6%	11,0%	13,3%	18,4%	10,5%	8,4%	4,8%	2,7%	15,8%	12,6%	3,7%



Spesa per prodotti farmaceutici in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione													Spesa farmaceutica convenzionata in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione												
Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Calabria	2,6%	2,9%	3,0%	3,3%	3,6%	3,6%	4,3%	5,3%	6,0%	7,4%	7,4%		Calabria	18,0%	16,7%	16,4%	16,8%	17,4%	15,1%	14,5%	13,2%	12,8%	10,7%	10,1%	
ITALIA	3,3%	3,7%	3,8%	4,3%	4,7%	5,1%	5,8%	6,3%	6,7%	7,1%	7,3%		ITALIA	15,0%	13,7%	13,5%	12,4%	12,5%	11,2%	10,6%	10,1%	9,9%	8,9%	8,2%	

Spesa per altri beni e servizi (variazione percentuale)													Spesa farmaceutica convenzionata (variazione percentuale)														
Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012	Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012
Calabria	6,5%	2,3%	12,0%	8,4%	8,4%	1,6%	9,5%	0,7%	-3,8%	2,4%	7,2%	5,0%	-0,7%	Calabria	0,5%	5,8%	12,9%	3,3%	4,1%	2,9%	6,8%	3,2%	-0,1%	0,1%	5,5%	2,1%	0,0%
ITALIA	6,6%	9,5%	14,2%	5,3%	7,1%	-1,9%	5,3%	1,7%	1,0%	1,9%	8,8%	3,0%	1,4%	ITALIA	4,2%	4,5%	13,5%	4,3%	1,2%	1,0%	4,8%	2,8%	1,3%	0,6%	6,6%	2,5%	0,9%

Spesa per medicina di base (variazione percentuale)													Spesa farmaceutica convenzionata (variazione percentuale)														
Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012	Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012
Calabria	0,5%	5,8%	12,9%	3,3%	4,1%	2,9%	6,8%	3,2%	-0,1%	0,1%	5,5%	2,1%	0,0%	Calabria	-6,2%	4,8%	6,0%	9,3%	-4,7%	-2,1%	-5,9%	-3,9%	-18,0%	-6,0%	3,3%	-4,2%	-12,2%
ITALIA	4,2%	4,5%	13,5%	4,3%	1,2%	1,0%	4,8%	2,8%	1,3%	0,6%	6,6%	2,5%	0,9%	ITALIA	-5,4%	8,1%	-1,7%	4,1%	-6,8%	-2,7%	-2,0%	-0,8%	-9,6%	-8,6%	1,2%	-3,1%	-9,1%

Spesa per medicina di base in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione													Spesa per altre prestazioni da privato in percentuale sulla spesa sanitaria corrente della regione												
Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Calabria	7,2%	7,2%	7,1%	7,7%	7,6%	6,6%	6,7%	6,9%	7,2%	7,3%	7,4%		Calabria	15,6%	15,4%	15,4%	16,2%	17,2%	15,8%	17,1%	17,3%	16,7%	17,4%	17,2%	
ITALIA	5,8%	5,9%	5,6%	5,9%	6,0%	5,8%	5,7%	5,8%	5,9%	6,0%	6,1%		ITALIA	17,8%	18,2%	18,4%	18,4%	19,1%	18,9%	19,7%	19,6%	20,1%	20,1%	20,3%	

Spesa per altre prestazioni da privato (variazione percentuale)													Spesa per altri beni e servizi (variazione percentuale)														
Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012	Regione	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011	2011-2012	var % 2002-2006	var%2006-2010	var%2010-2012
Calabria	0,6%	7,1%	8,3%	11,7%	1,4%	10,1%	4,8%	-4,9%	2,3%	-1,8%	6,8%	2,7%	0,2%	Calabria	0,6%	7,1%	8,3%	11,7%	1,4%	10,1%	4,8%	-4,9%	2,3%	-1,8%	6,8%	2,7%	0,2%
ITALIA	6,0%	11,1%	7,3%	6,4%	3,1%	7,9%	2,4%	3,6%	0,1%	0,5%	7,7%	4,2%	0,3%	ITALIA	6,0%	11,1%	7,3%	6,4%	3,1%	7,9%	2,4%	3,6%	0,1%	0,5%	7,7%	4,2%	0,3%



Al centro
Giuseppe
Scopelliti con
i due sub
commissari
alla sanità
Pezzi e D'Elia

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO**La sanità approda in consiglio regionale**

IL Consiglio regionale, presieduto da Francesco Talarico, tornerà a riunirsi mercoledì 10 luglio, alle 11,00, a Palazzo Campanella, a Reggio Calabria. Un solo punto è previsto all'ordine del giorno dei lavori: il dibattito sulla Sanità.



neonatologia-otorinolaringoiatria

Raggiunta l'intesa tra l'Asp e il Pugliese

È stato sottoscritta, al dipartimento Tutela della Salute un'intesa per la copertura della turnistica della Neonatologia di Lamezia e di Otorinolaringoiatria del "Pugliese Ciaccio". Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" Elga Rizzo e il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, al termine di un confronto con il dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute Antonino Orlando e il dirigente del settore Risorse umane del Dipartimento Salute Bruno Zito, hanno convenuto che non sussistendo al momento altre soluzioni che permettano di autorizzare nuove acquisizioni di personale e, senza interrompere le procedure in corso che riguardano il trasferimento per mobilità di due neonatologi dall'Ospedale di Lamezia al Pugliese Ciaccio, si procederà alla definizione di un protocollo di intesa che riguarda neonatologia e otorino. Per entrambe, mettendo in comune le risorse, sarà assicurato per tutto il periodo estivo, fino a fine settembre, la copertura della turnistica necessaria a garantire l'assistenza nel rispetto delle normative, utilizzando dove possibile anche la guardia interaziendale. Tale approccio metodologico risulta essere già operativo presso l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria e Cosenza tra le rispettive Asp e Aziende ospedaliere. Nel frattempo c'è l'impegno a individuare i provvedimenti per l'acquisizione di nuove risorse professionali.



Rosario Lostumbo rilancia la disinfestazione in città

«L'Asp sta procedendo alla disinfestazione in città. Interventi organizzati dal settore Igiene del comune in collaborazione con l'Unità operativa di igiene dell'Azienda sanitaria». L'ha evidenziato il consigliere Rosario Lostumbo che ha aggiunto: «Sono state interessate le zone di San Leonardo, in particolare via Francesco Crispi via Milano e via Piave. Inoltre le operazioni di disinfestazione hanno riguardato via Baarlam da Seminara e via Biagio Miraglia e nella zona sud particolare attenzione è stata data a via Mattia Preti. A Lido - ha proseguito - viste le continue segnalazioni da parte dei cittadini, oltre alla disinfestazione è stata effettuata anche la deblattizzazione nella zone limitrofe a piazza Brindisi, in particolar modo a via Vibo Valentia, ovviamente il settore accogliendo le richieste dei cittadini, continuerà nei prossimi giorni ad effettuare il servizio. Un programma intensivo in vista della stagione estiva, finalizzato alla lotta e all'abbattimento a tappeto degli insetti. In particolare, viene utilizzato uno specifico prodotto molto efficace contro mosche, zanzare e altri insetti, sviluppando un'azione abbattente molto rapida e un'attività residua che si prolunga per diverse settimane. Si tratta di un prodotto ad alto contenuto acquoso e che quindi non arrecherà alcun tipo di pericolo ai cittadini» - ha spiegato. «L'amministrazione quindi, prosegue nella programmazione volta a garantire le migliori condizioni di vivibilità salvaguardando la salute, combattendo possibili veicoli di infezione».



Un momento
della
disinfestazione
nel capoluogo



raccolta sangue

Boom di adesioni all'iniziativa dell'Avis

La risposta alla chiamata di solidarietà dei donatori dell'Avis "Rossella Anastasio" è stata unanime con 51 i donatori e 47 sacche di sangue raccolte. Tutto si è svolto sotto il controllo di Antonio Nisticò, direttore sanitario dell'avisina sede comunale soveratese, coadiuvato da Dario Marchesane Piero Sanso. L'accettazione e il ristoro dei donatori sono stati curati da Rocco Chiaravalloti, presidente Avis Soverato; Manola Bullesi, vice presidente Avis Soverato; Isabella Giglio, direttivo Avis; Sara Fazzari, gruppo giovani volontari avisini. Nota curiosa la donazione di Padre Silvestro Gorczyca, missionario in Germania che ospite dei coniugi avisini Maurizio Catrambone e Caterina Marra del direttivo avisino ha voluto donare il sangue. Poi le sacche sono state trasferite al Centro Trasfusionale di Catanzaro. Intanto il vecchio sistema di trascrizione manuale dei dati è stato finalmente sostituito da un computer. «Il trasferimento della sede sociale - afferma Rocco Chiaravalloti - è stato adottato proprio per dare maggiore garanzia al donatore e al ricevente e garantire il processo delle donazioni in locali idonei e adeguati e quindi in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti. Un adeguamento necessario per continuare l'attività di raccolta, un cambiamento che ha in sé l'opportunità di crescita per tutta la nostra associazione. Adeguandoci agli standard europei sposteremo verso l'alto gli standard donazionali, con maggiori garanzie per chi dona e chi riceve, ossia le due variabili che innescano e danno senso all'esistenza di un'associazione come la nostra. Inoltre, il passaggio permetterà di "certificare" il sangue donato tramite Avis presso le aziende di plasmapiroduzione, contribuendo così in maniera determinante all'autosufficienza di emoderivati, e andando inoltre ad alimentare un processo di risparmi per il Servizio sanitario nazionale con ricadute positive su tutta la collettività».

MARIA LUISA IEZZI
catanzaro@calabriaora.it



Tin operativa... ma fino a settembre

Terapia intensiva neonatale, ieri la protesta dei politici e del personale

La giunta regionale assicura che per altri due mesi le cose funzioneranno in maniera adeguata ed efficiente

«Mio figlio è nato quando aveva 29 settimane. Sono di Vibo. I medici di questo reparto hanno salvato me e il mio bambino che quando è nato pesava solo 600 grammi. Da Lamezia a Vibo sono solo 15 minuti. Ma cosa sarebbe successo se questo reparto non fosse esistito? Se fossi dovuta arrivare fino a Catanzaro? E lo stesso vale per la quotidianità. Sono due mesi che vengo in ospedale tutti i giorni. Se fosse stato più lontano forse con il lavoro non mi sarei potuta permettere di vedere con costanza mio figlio». Il segnale più grande contro la chiusura del reparto di Terapia intensiva neonatale di Lamezia lo ha dato lei, una giovane mamma vibonese che, venuta a

trovare il suo bambino lì ricoverato, si è trovata di fronte alla riunione improvvisata nel reparto dai politici e personale medico per discutere della sua paventata chiusura. A far salire la tensione su un argomento su cui già da tempo si era cercato di attirare l'attenzione, è stato il trasferimento, apparentemente deciso ieri, di due medici del reparto a Catanzaro. Una notizia che ha suscitato panico e scalpore. Da un lato l'impo-
verimento del reparto è stato interpretato come il logico passo precedente ad una chiusura. Dall'altro il reparto si trova ora sotto organico. Per il primario Canepa la preoccupazione è alta: «In questo modo non possiamo garantire di riuscire a gestire i ricoveri intensivi», per il neo-

natologo Francesco Porchia saranno gli stessi medici a dovere indirizzare le madri altrove per partorire. Ieri, in serata, l'annuncio della giunta regionale secondo cui fino al mese di settembre il reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) dell'ospedale di Lamezia Terme avrà la copertura di personale necessaria a funzionare in maniera adeguata ed efficiente». Del dopo per ora non si parla. E il capogruppo del Pd Rosa Andricciola tuona: «Come Partito democratico, richiamiamo alle proprie responsabilità politiche il governatore Scopelliti: ripristinare le condizioni di equità fra i territori, oggi proditoriamente disattese, è un imperativo morale al quale il governatore

non può sottrarsi e di cui deve rispondere ai cittadini. Per questo ci opponiamo con veemenza all'ennesima spoliazione e impoverimento della nostra struttura ospedaliera ed in occasione dell'ultimo consiglio comunale abbiamo chiesto al sindaco che convochi una seduta del consiglio all'interno dell'ospedale perché la politica deve fare adesso la sua parte e non rimanere a guardare». Un intervento fuori luogo secondo il capogruppo del Pdl Raffaele Mazzei che dichiara: «grazie al tempestivo intervento del presidente non è avvenuta nessuna chiusura del reparto con la conseguenza che il servizio continuerà ad essere prestato».

TIZIANA BAGNATO

lamezia@calabriaora.it



Due momenti della riunione di ieri



il trasferimento

Via due medici
Se ne parlerà
con l'Asp

«Stiamo seguendo l'evolversi della situazione con attenzione. Del problema avevamo già discusso col direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, e ci era stato garantito un intervento risolutivo. Giovedì, nell'incontro mensile che avremo con lui, il reparto di Terapia intensiva neonatale sarà il primo punto». Non nasconde la sua preoccupazione Daniela Tolomeo, responsabile del Tribunale per i diritti del Malato di Lamezia, per la vicenda relativa al trasferimento dei due medici della Tin dal Giovanni Paolo II a Catanzaro, che, di fatto, rischia di far chiudere il reparto del nosocomio lametino. Tolomeo spiega come già ieri mattina abbia mandato due volontari del TdM in reparto, per verificare se il trasferimento dei due medici fosse già avvenuto: «La circostanza ci è stata confermata all'interno del reparto stesso, e ci è stata prospettata una situazione di carenza in base alla quale c'è il rischio di non poter far fronte ad eventuali urgenze, con conseguente trasferimento del paziente a Catanzaro». Giovedì ci sarà un nuovo incontro con la direzione generale dell'Asp durante il quale verrà discusso soprattutto questo problema: «Abbiamo bisogno di una soluzione concreta».

Guglielmo Mastroianni



la lettera

La chiusura del reparto? Un danno inestimabile

Dalle notizie riportate dalla stampa locale e dalle grida di allarme che sono pervenute in questi giorni da più associazioni, compresa anche la vostra, sono venute a conoscenza della temuta possibilità di ridimensionamento o addirittura della chiusura del reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) del nostro ospedale di Lamezia.

Poiché mi sembra che l'attenzione stia calando senza che sia stata presa neanche una decisione, voglio anch'io testimoniare l'importanza di questo presidio, essendo stato io il promotore, negli anni '70, della sua istituzione in un momento in cui nella nostra Regione e nelle Regioni limitrofe di centri di questo genere non ne esistevano affatto.

La grande utilità del servizio di terapia intensiva neonatale fu ben compresa all'epoca dagli amministratori locali del tempo (Prof. Aldo Tomaino e dai dirigenti Caligiuri e Manasia) e dalla politica regionale che non lesinò sostegni ed investimenti.

I risultati di uno straordinario impegno collettivo sono stati un reparto all'avanguardia, moderno, attrezzato che è stato di richiamo e di riferimento per la neonatologia e che ha ricevuto numerosi importanti riconoscimenti regionali e nazionali per il suo operato. Oggi quel

reparto è diretto con competenza e professionalità da uno specialista del settore, il Dr. Canepa, e da valentissimi collaboratori che, se la politica vorrà, sicuramente continueranno a farlo crescere.

Perciò sarebbe un grave danno decidere di perdere a Lamezia un simile patrimonio di esperienze e di professionalità ed io non voglio credere che davvero si voglia dar seguito a quanto previsto nel decreto 18 del 2010, cioè alla cancellazione del reparto di terapia intensiva neonatale dal nostro ospedale, perché questo si tradurrebbe in una perdita di credibilità dell'intera area materno-fetale.

Dalla mancanza di un reparto di terapia intensiva neonatale e dalla mancanza di preziosi ed immediati interventi specialistici possono conseguire gravi danni ad un neonato, anche permanenti ed invalidanti.

È precisamente quello che succedeva prima dell'istituzione della terapia intensiva neonatale, ed è anche quello che è successo ad una mia figlia e che non non possiamo consentire si ripeta oggi nel nostro ospedale dopo che uno straordinario reparto è stato istituito e condotto con successo e con altissima professionalità per tutti questi anni.

Eliseo Scuteri

Già primario pediatra



l'allarme

«E ora i nativi
lametini saranno
merce rarissima»

«D'ora in poi i nativi lametini saranno merce rara. Come era previsto nel Piano di rientro del commissario Scopelliti, chiude la Tin del nostro ospedale e tante neo-mamme lametine per non far correre rischi di gravi danni post parto ai loro bebè andranno a partorire a Catanzaro. E così per nascita i nostri figli saranno tutti catanzaresi». A lanciare l'allarme, se così si può dire, è Nicolino Panedigrano del comitato salviamo la Sanità del lametino secondo il quale «la scusa ufficiale è che non ci sono più soldi. Ma, quando c'è da sprecarli altrove e senza nemmeno assicurare ai cittadini le prestazioni essenziali di assistenza, Scopelliti e Talarico i soldi li trovano». Però, «siccome le risorse non sono infinite, poi si deve tagliare, ridurre, contenere. Qualche altra parte della regione si deve sacrificare. E Scopelliti e Talarico hanno deciso che quella parte deve essere Lamezia, dove è stato ridotto e tagliato di tutto: reparti, primariati, posti letto, specialità, funzioni». (s. m. g.)



politica & dintorni

Nuovo ospedale, Giamborino "vigile"

L'ex presidente della commissione sanità: nosocomio essenziale, non permetteremo passi falsi

**Ieri riunione a
Catanzaro Lido
per le procedure
di affidamento
dei lavori**

«L'appuntamento odierno ha costituito un ulteriore passo in avanti per la realizzazione del nostro nuovo ospedale». Così il commentato del consigliere regionale del Pd, Pietro Giamborino, che conferma il suo impegno a «continuare con la stessa consapevolezza istituzionale e passione civile nell'opera di vigilanza e controllo per il raggiungimento il più celermente possibile di un traguardo storico per la sanità e la popolazione vibonese». Il riferimento è alla riunione di ieri mattina, quando l'esponente democrat partecipa all'incontro svoltosi nella sede regionale della Stazione unica appaltante di Catanzaro Lido, della commissione competente per la "Procedura ristretta per l'affidamento del contratto di concessione di costruzione e gestione dei servizi del nuovo ospedale civile di Vibo Valentia". La sua partecipazione la motiva con la volontà di mantenere «fede al mio impegno istituzionale assunto con la cittadinanza vibonese sin dalla precedente legislatura, quando rivestivo la carica di presidente della commissione regionale sanità». Giamborino, accompagnato, dal responsabile alla sanità del gruppo regionale del Pd, Franco Pacenza, vuole «esse-

re presente alla seduta pubblica per continuare nella mia opera di vigilanza, sprone e stimolo dell'esecutivo regionale finalizzata alla tanto attesa realizzazione del nuovo ospedale. Un'opera che, anche alla luce dei continui tagli operati dall'esecutivo Scopelliti alla sanità pubblica vibonese a partire dal clamoroso ridimensionamento dell'attuale ospedale di Vibo Valentia, diviene riferimento simbolico di un effettivo rilancio sul nostro territorio del diritto costituzionalmente sancito alla salute ed all'assistenza sanitaria garantita a tutti. La commissione competente, guidata dal presidente, generale Antonio Rizzo - riferisce il consigliere regionale - dopo gli adempimen-

ti di rito ha proceduto all'apertura dei plichi verificando la regolarità formale dei progetti preliminari fatti pervenire dalle tre imprese che concorreranno all'appalto. La tempistica successiva prevede, una volta verificata la rispondenza tra i progetti preliminari e i re-

quisiti previsti nel bando, l'assegnazione, presumibilmente entro luglio, dei lavori che prevedono la realizzazione dell'opera, l'arredo, la dotazione sanitaria e la gestione trentennale dei servizi connessi alla struttura. Il tutto per un importo di oltre 140 milioni di euro».



Pietro Giamborino



■ l'iniziativa

Piano di rientro e servizi sanitari Il Pd serrese organizza un forum



Da sinistra
Luigi
Tassone,
Rosanna
Federico e
Bruno
Censore

SERRA SAN BRUNO «Piano di rientro sanitario: più tagli, più tasse meno salute. Idee a confronto.» Su questo tema il circolo del Partito democratico serrese e i giovani democratici hanno organizzato un forum che si svolgerà il prossimo 4 luglio alle 18 in piazza Monumen-

to a Serra San Bruno. Gli appartenenti al circolo descrivono così l'iniziativa: «Continuando la discussione aperta sull'annosa questione del piano di rientro e sulle sue ricadute su tutto il territorio vibonese, in particolare sulla zona delle Serre, si pone l'obiettivo di

mantenere alta l'attenzione sulle problematiche del mondo sanitario che ormai da diverso tempo vengono denunciate dai democrat serresi». Un forum aperto al pubblico dove il confronto tra i diversi partecipanti è alla base e che si pone propositivo in quanto «verranno presentate le proposte e i contributi che il Partito democratico intende fornire sul tema, per uscire dalla continua emergenza nella quale ci ha fatto precipitare un sistema sanitario oramai agonizzante e costruire, così, una sanità a misura di territorio capace di dare risposte immediate e salvaguardare la salute dei cittadini». Numerosi sono i partecipanti, infatti vi prenderanno parte Domenico Dominelli, Paolo Reitano, Fioravanti Schiavello, Rosanna Federico, Raffaele Pisani, Maria Rosaria Franze e Luigi Tassone. Saranno anche presenti, oltre ad amministratori locali e dirigenti di partito, Maria Pompea Bernardi, commissario dell'Asp, i consiglieri regionali Pietro Giamborino e Carlo Guccione, concluderà i lavori il parlamentare Bruno Censore.

Rosalba Pelaia



Le operazioni sono in corso sul territorio

Avviati interventi di disinfestazione

Sono in corso le operazioni di disinfestazione da parte dell'Asp in diverse vie cittadine.

Si tratta di interventi organizzati dal settore comunale Igiene in collaborazione con l'unità operativa di Igiene dell'azienda sanitaria, evidenzia il consigliere comunale Rosario Lostumbo (Catanzaro da vivere) che elenca poi le zone già "bonificate": San Leonardo, via Francesco Crispi, via Milano e via Piave, via Barlaam da Seminara e via Biagio Miraglia; nella zona sud, particolare attenzione è stata data a via Mattia Preti, mentre nel quartiere marinaro «viste le continue segnalazioni da parte dei cittadini», ha aggiunto Lostumbo, «oltre alla disinfestazione è stata effettuata anche la deblattizzazione nella zone limitrofe a piazza Brindisi, in particolar modo su via Vibo Valentia». Il servizio continuerà ancora nei prossimi giorni, utilizzando un prodotto specifico che sviluppa un'azione rapida e prolungata. «Si tratta di un prodotto ad alto contenuto acquoso – ha evidenziato l'esponente di Catanzaro da vivere – che quindi non arrecherà alcun tipo di pericolo ai cittadini. L'amministrazione Abramo, quindi, prosegue nella programmazione – ha aggiunto – per garantire le migliori condizioni di vivibilità, salvaguardare la salute dei cittadini combattendo possibili focolai di infezione».

Lostumbo ha poi espresso soddisfazione per «l'impegno concreto del sindaco, del settore igiene e dell'Asp nell'erogazione di questi importanti servizi essenziali per la salute pubblica. Nel frattempo – ha concluso – non farò venir meno la mia particolare attenzione continuando a monitorare la situazione e a sollecitare gli interventi nelle aree più critiche». ◀ (f.r.)



Sulla copertura dei turni di otorinolaringoiatria e neonatologia

Intesa Asp-Pugliese Ciaccio

Si punta a ottimizzare le risorse con l'intesa tra l'azienda sanitaria provinciale e l'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio" nell'ambito delle specialità di neonatologia e otorinolaringoiatria.

Il patto, che è stato sottoscritto al dipartimento regionale Tutela della salute, individua la copertura della turnistica di otorinolaringoiatria del "Pugliese Ciaccio" e anche della neonatologia di Lamezia Terme, entrambi reparti che coprono l'area dell'intera provincia di Catanzaro.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio", Elga Rizzo, e il direttore generale dell'Asp catanzarese, Gerardo Mancuso, al termine di un confronto con il dirigente generale del dipartimento Tutela della salute Antonino Orlando e il dirigente del settore Risorse umane del dipartimento, Bruno Zito, hanno convenuto che non sussistendo al momento altre soluzioni che permettano di autorizzare nuove acquisizioni di personale, e senza interrompere le procedure in corso che riguardano il trasferimento per mobilità di due neonatologi dall'ospedale di Lamezia Terme al "Pugliese Ciaccio", si procederà alla definizione di un protocollo d'intesa che riguardi entrambe le specialità, neonatologia e otorinolaringoiatria.

Mettendo quindi in comune le risorse, sarà assicurata per l'intero periodo estivo, fino a fine settembre, la copertura della turnistica indispensabile per garantire l'assistenza nel pieno rispetto delle normative, utilizzando, dove possibile, anche la guardia interaziendale (soprattutto otorino).

Non si tratta peraltro di una novità assoluta visto che tale approccio metodologico risulta già operativo presso l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria e quella Cosenza tra le rispettive aziende sanitarie provinciali e aziende ospedaliere.

Nel frattempo c'è l'impegno, nel rispetto degli istituti contrattuali delle imminenti deroghe sulle assunzioni, a individuare i provvedimenti necessari all'acquisizione di nuove risorse professionali anche al di fuori delle specialità in questione. ◀ (f.r.)





Elga Rizzo

Al campus universitario di Germaneto un confronto ad altissimo livello scientifico sulle metodologie più moderne

Le nuove frontiere della Cardiologia

Ha riscosso consenso internazionale uno studio del prof. Ciro Indolfi

Il campus dell'Università gffascina il gotha della Cardiologia internazionale. Grande successo per la due giorni sulla cardiologia interventistica e malattia coronarica organizzata dal prof. Ciro Indolfi, direttore della Cardiologia universitaria, e incentrata su una innovativatecnica per la diagnosi della malattia coronarica.

L'incontro ha portato, per la prima volta in Calabria, i più riconosciuti esperti tra i cardiologi interventisti americani, europei ed italiani dedicati alla fisiopatologia coronarica. Mentre in tutte le emodinamiche oggi si utilizza una tecnica che si chiama Ffr, nell'emodinamica del campus dell'Università di Catanzaro è disponibile una nuova metodica che consente di valutare in modo rapido la severità dell'ostruzione senza utilizzare l'adenosina. I risultati di tale studio, chiamato Forecast, hanno dimostrato che nella maggioranza dei casi è possibile prevedere la severità del-

la malattia coronarica rapidamente, senza utilizzare farmaci aggiuntivi. Lo studio è stato realizzato dal prof. Indolfi e dal suo staff con la collaborazione di bioingegneri e biostatistici.

Questa nuova metodica è utilizzabile nella pratica clinica della Cardiologia universitaria di Catanzaro e, probabilmente, sostituirà in futuro la vecchia metodica chiamata Ffr. Il presidente dell'Euro Pcr, William Wijns, ha evidenziato come il futuro della medicina sia rappresentata ormai dal ruolo preminente di terapie mirate sul singolo paziente e non più da una strategia uguale per tutti. Particolarmente emozionante è stata la lettura sul futuro dellacardiologia invasiva di Bernard De Bruyne, padre della misurazione della pressione intracoronarica. La lettura è stata dedicata alla memoria del prof. Massimo Chiariello, maestro della Cardiologia italiana.

«Sono molto orgoglioso – ha affermato Emanuele Barbato, cardiologo emigrato in Belgio dove lavora presso il Cardiovascular Center di Aalst – della qualità del meeting e del livellotecnologico raggiunto dalla Cardiologia calabrese nel campus universitario di Catanzaro. Eventi come questo, di elevatissimo livello scientifico, riscattano l'immagine negativa che spesso, purtroppo, gli stranieri hanno della medicina italiana».

«Le malattie del cuore e dei vasi – ha aggiunto Barbato – rappresentano la causa di morte numero uno in Calabria e nel mondo. Pertanto una grandissima attenzione deve essere indirizzata a queste malattie sia per la loro prevenzione sia per la loro cura. Le nuove tecnologie interventistiche, come quelle disponibili nella Cardiologia universitaria del campus dell'Università di Catanzaro, consentono sicuramente di ridurre il rischio legato a questa invalidante patologia». ◀



Il prof. Ciro Indolfi all'interno di una sala operatoria



L'annuncio è stato dato dal primario della Terapia intensiva neonatale nel corso dell'incontro che si è svolto ieri in ospedale con sindaco, assessori e consiglieri

Sì alla deroga per assumere due medici

Sottoscritto un accordo alla Regione che garantirà la turnazione con i medici del Pugliese fino a settembre



Il dottore Canepa dirige la Tin che ogni anno registra oltre 300 ricoveri

Maria Scaramuzzino

Entro il 18 luglio prossimo ci saranno le deroghe per assumere due medici nel reparto di Terapia intensiva neonatale e neonatologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II". Le due nuove unità copriranno i due posti resisi vacanti per il trasferimento chiesto da due dottoresse, dal nosocomio lametino al "Pugliese" di Catanzaro. La notizia è stata data da Salvatore Canepa, primario della unità operativa di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale, al termine dell'incontro pubblico svoltosi ieri pomeriggio nel reparto stesso. L'iniziativa è stata voluta dal sindaco Gianni Speranza insieme al vicesindaco Milena Liotta, agli assessori della giunta e a numerosi consiglieri comunali di tutte le fazioni politiche. Obiettivo dell'incontro, un confronto civile ma chiaro e deciso contro la paventata chiusura del reparto che, ultimamente, ha visto andare via due unità mediche per trasferimento. Una carenza d'organico che sta creando notevoli difficoltà e che non consente al personale sanitario di operare al meglio.

Mentre era in corso la manifestazione a Lamezia, a Catanzaro il dipartimento per la Tutela della salute ha sottoscritto un accordo per la copertura turnistica della Neonatologia di Lamezia e per l'Otorinolaringoiatria dell'ospedale "Pugliese" di Catanzaro. Secondo quanto scritto in una nota della giunta regionale i dirigenti delle strutture sanitarie del territorio provinciale e della Regione «hanno convenuto che non sussistendo al momento altre soluzioni che permettano di autorizzare nuove acquisizioni di personale e, senza interrompere le procedure in corso che riguardano il trasferimento per mobilità di due neonatologi dall'ospedale di Lamezia al "Pugliese Ciaccio", si procederà alla definizione di un protocollo di intesa che riguarda entrambe le unità operative».

Sempre secondo la nota stampata «per entrambi i reparti, mettendo in comune le risorse, sarà assicurata fino alla fine di settembre la copertura della turnistica

necessaria a garantire l'assistenza nel rispetto delle normative, utilizzando dove possibile anche la guardia interaziendale». I vertici della sanità regionale e provinciale si sono anche impegnati «nel rispetto degli istituti contrattuali delle emanande deroghe sulle assunzioni, ad individuare provvedimenti necessari all'acquisizione di nuove risorse professionali». La manifestazione all'ospedale è stata introdotta da Speranza che, rivolgendosi al personale della Neonatologia e della Tin, ha detto: «La città vi deve dire grazie per tutto il lavoro che avete svolto a favore della comunità. In questi anni di attività avete dato vita ad un reparto di eccellenza. Alla politica regionale e ai dirigenti della sanità chiediamo che vengano mantenuti i servizi sul territorio». Speranza ha annunciato che nei prossimi giorni scriverà una lettera al governatore Giuseppe Scopelliti sulla situazione complessiva della sanità lametina e che, per metà luglio, sarà anche indetto un consiglio comunale ad hoc sulla problematica in questione.

Canepa ha affermato: «La carenza d'organico ci crea problemi perché in questo reparto il rapporto tra paziente e personale deve essere di uno a uno». L'unità operativa di Neonatologia è nata nel 2002; nel 2005 il reparto è stato ampliato ed attualmente ha 4 posti di Tin e 8 di neonatologia con una media di circa 300 ricoveri all'anno, molti dei quali neonati prematuri che pesano solo poche centinaia di grammi. A testimoniare l'alta professionalità del personale dell'unità operativa sono state due mamme vibonesi che hanno avuto i loro bambini ricoverati in reparto.

Due storie iniziate con tante criticità e finite benissimo come centinaia di tante altre, ricordate dalle foto di bambini sorridenti, in bella mostra nei corridoi del reparto. L'incontro in ospedale ha dato modo a tanti consiglieri ed esponenti della società civile di pronunciarsi sulla vicenda specifica e sulla situazione della sanità lametina in generale. Per l'ex senatore Giuseppe Petronio (Pd) «a

Lamezia è necessario uno scatto d'orgoglio. Quando c'è un reparto che funziona, bisogna mantenerlo nell'interesse della comunità per essere vicini alle esigenze della popolazione». Petronio ha puntato il dito contro la classe politica catanzarese «che si è appropriata di un malloppo che aumenta sempre più. Credo proprio – ha aggiunto il consigliere comunale del Pd – che il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso stavolta abbia esagerato». Francesco Grandinetti ha sentenziato: «L'espiazione della sanità lametina è iniziata nel 2007 con la soppressione dell'ex asl 6. Quando col mio movimento sono sceso in piazza per protestare, tutti mi dicevano che ero un pazzo campanilista. Dopo sei anni i fatti mi danno ragione».

Reazioni anche dal comitato "Salviamo la sanità del Lametino" che con Nicolino Panedigrano dà l'annuncio: «D'ora in poi i nativi lametini saranno merce rara. Com'era previsto nel Piano di rientro di Scopelliti, chiude la Tin e tante neo-mamme lametine per non far correre rischi di gravi danni post parto ai loro bebè andranno a partorire a Catanzaro. E così per nascita i nostri figli saranno tutti catanzaresi. È il frutto avvelenato della gestione del trio Scopelliti-Talarico-Mancuso. Che ha ingoiato prima l'ospedale di Soveria, poi il reparto principale dell'unica clinica privata del Lametino, ed ora di fatto tutto l'ospedale cittadino».

Panedigrano rincara la dose: «La scusa ufficiale è che non ci sono più soldi. Ma, quando c'è da sprecarli altrove, e senza nemmeno assicurare ai cittadini le prestazioni essenziali di assistenza, Scopelliti e Talarico i soldi li trovano. Così a Reggio resta chiuso il Centro cuore costato 13 milioni e che continua a costare 100 mila euro al mese per il leasing dei macchinari. E poiché il reparto è pronto da due anni, la Regione ha finora sborsato inutilmente 1,6 milioni, e continuerà a farlo».

Da qui la richiesta di dimissioni di Scopelliti, Talarico e Mancuso. «Qualcuno rilanci la sanità lametina, non abbiamo bisogno di commissari liquidatori». ◀





L'incontro che si è svolto ieri nel reparto di Terapia intensiva neonatale

Andricciola: così s'impoverisce l'ospedale

Mazzei: Lo Moro e Loiero hanno danneggiato la città



Mazzei: Scopelliti ha dovuto ripianare i debiti della giunta regionale Loiero

«La demagogica verniciatura esterna del nostro ospedale o la ristrutturazione del pronto soccorso, dove avvengono attese disumane per mancanza di personale, ci appaiono armi di distrazione di massa spuntate e inutili a fronte del progressivo reale e premeditato impoverimento dell'ospedale a discapito della città e del comprensorio». Rosa Andricciola, capogruppo del Pd al Comune, reagisce con decisione alla paventata chiusura della Tin.

Scrive: «Quando Scopelliti e i suoi capiranno che la città non può più sopportare d'essere trattata come la figlia spuria della Calabria alla quale non si concede nulla e per giunta si sottrae quel poco che ha?». E parla di «progressiva chiusura del reparto attuata in modo invisibile ma premeditato, tramite il trasferimento a Catanzaro di due dei sei medici rimasti. Questo di fatto impedisce a quelli in servizio di poter assicurare la copertura, con conseguente chiusura».

Secondo Andricciola «la mancanza della Tin avrà una ricaduta negativa evidente anche sul reparto di ostetricia che si avvierà progressivamente a ridurre la propria attività malgrado gli eccellenti numeri in attivo: oltre mille parti all'anno».

Commenta: «Altro che riduzione della spesa sanitaria. Ci sembra invece un ennesimo incentivo all'emigrazione con rischio a carico delle mamme e dei bambini che fino a ieri potevano contare su uno dei migliori reparti del nostro ospedale». Aggiunge: «Nella gestione della spesa sanitaria denunciavamo come grave ingiustizia la sperequazione territoriale delle risorse che si ritorce a danno di alcuni territori ed, al loro interno, soprattutto delle classi sociali più deboli. La distan-

za territoriale delle strutture sanitarie, infatti, comporta notevoli aggravii di spese per mezzi e tempi dei trasferimenti, con perdite di giornate lavorative. Rivendicare un'equa ripartizione di oneri e benefici tra tutti i cittadini non è una battaglia di retroguardia né di campanile, ma l'applicazione del sacrosanto principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Diametralmente opposta la prospettiva di Raffaele Mazzei, capogruppo del Pdl. «Ricordo ad Andricciola che a danneggiare i lametini sono stati l'ex governatore Agazio Loiero e l'ex assessore alla Sanità Doris Lo Moro con una riforma che non solo eliminò l'Asl lametina, in una sola notte senza nessuna logica economica ma con il solo fine di potenziare altre realtà come quella catanzarese, ma ridusse i servizi sanitari ai nostri concittadini». Ancora Mazzei: «Rammento alla stessa consigliera che i responsabili di quella decisione rappresentavano e rappresentano i maggiori riferimenti politici del suo partito, cioè il Pd. Allora sì che Lamezia fu trattata come la figlia spuria della Calabria».

Il capogruppo aggiunge: «Il presidente Scopelliti ha dovuto ripianare centinaia di milioni di euro di debiti creati dalla giunta Loiero. Le risorse sappiamo che sono molto limitate e che la gestione avviene a livello di governo centrale. Grazie al tempestivo intervento del governatore non è avvenuta nessuna chiusura della Tin, il servizio continuerà ad essere prestato. Invito il Pd a tacere evitando propaganda su un argomento serio come la sanità. Nel delicatissimo momento di crisi non è consentito a nessuno giocare con la salute dei cittadini per finalità politiche». ◀



DA STANOTTE Insetticida contro le zanzare, ecco le zone interessate

Tra oggi e venerdì la disinfestazione contro le zanzare in tutta la città. L'assessore all'Ambiente Pierpaolo Muraca invita i cittadini a non circolare durante lo svolgimento del servizio, a chiudere le finestre delle case, a non lasciare sui balconi biancheria e generi alimentari, a non disperdere rifiuti osservando scrupolosamente l'orario di conferimento dei sacchetti dentro i cassonetti.

Si tratta di tre giorni intensi in cui il servizio disinfestazione dell'Azienda sanitaria provinciale ha concordato l'intervento con l'autorità municipale. Per portare a termine il servizio verranno utilizzati gli automezzi speciali a disposizione dell'Asp.

L'insetticida comincia a essere spruzzato oggi alle 23 nelle zone di Nicastro Nord, Fronti, Magolà, Zangarona e Nicastro Sud; domani toccherà alle zone Sambiase e Caronte; venerdì sarà il turno di Sant'Eufemia, Marinella, Ginepri, Cafarone, San Pietro Lametino, Acquadauzano, Acquafredda, San Minà e altre frazioni vicine.

L'assessore comunale assicura che «saranno utilizzati prodotti regolarmente autorizzati dal ministero della Salute con presidi medico chirurgici appartenenti alla nuova generazione, per la protezione dell'ambiente nel rispetto dell'uomo. Si tratterà di un insetticida per eliminare le zanzare adulte. ◀



MOTTA S. LUCIA Le analisi sono state effettuate dall'Asp Un'ordinanza vieta l'utilizzo dell'acqua dai prelievi eseguiti risulta non potabile

Giovambattista Caravia
SAN MANGO D'AQUINO

In seguito alla comunicazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, Servizio igiene degli alimenti di Lamezia Terme, il sindaco di Motta Santa Lucia Amedeo Colacino ha emesso un'ordinanza, la numero 12 del 21 giugno scorso, relativa all'assoluto divieto di utilizzare l'acqua distribuita dall'acquedotto comunale per il consumo umano fino al provvedimento di revoca dell'ordinanza.

Il provvedimento si è reso necessario, si legge in una nota, in seguito al risultato delle analisi effettuate su di un campione di acqua prelevato in data 12 giugno scorso nel punto prelievo in piazza Castello, dove il parametro indicatore del ferro, riportava il valore di 0,70 mg/l rispetto al valore limite minore di 0,2mg/l.

Lo stesso giudizio medico legale dell'Asp confermava, infatti, che «il campione prelevato risulta non conforme al decreto legislativo 31/2001

per il parametro chimico del ferro».

In parole povere, l'acqua distribuita nel comune di Motta Santa Lucia non è, in pratica, in condizioni di potabilità.

Alla luce di ciò, il primo cittadino Colacino in maniera preventiva e in attesa di un giudizio ultimo da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, ha quindi ritenuto opportuno vietare in maniera cautelativa l'utilizzo dell'acqua potabile per gli usi domestici e alimentari «almeno sino alla revoca della presente ordinanza».

La normale erogazione del prezioso liquido ad uso potabile verrà riattivata, confermano fonti comunali, soltanto dopo aver eliminato definitivamente l'inconveniente riscontrato a seguito di nuovo prelievo da parte dell'Asp. Un disagio, quello della non utilizzabilità dell'acqua nelle abitazioni, che si avverte soprattutto nel periodo estivo, quanto il paese di popola degli emigrati che fanno ritorno nel loro paese per le ferie estive. ◀



Una fontana pubblica



NUOVO OSPEDALE Giamborino: vigileremo attentamente

Visionati i progetti preliminari Entro luglio via libera ai lavori

Gli atti al vaglio della stazione unica appaltante

Lino Fresca

Sui tempi di costruzione del nuovo ospedale il consigliere regionale del Partito democratico Pietro Giamborino "marca" stretto il presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti che sta facendo di tutto per mantenere gli impegni presi con la popolazione vibonese.

Ieri, nell'Ufficio della stazione unica appaltante regionale di Catanzaro Lido, si è riunita la Commissione competente per la "Procedura ristretta di affidamento del contratto di concessione, costruzione e gestione dei servizi del nuovo ospedale civile. All'incontro pubblico era presente, tra gli altri, il consigliere Giamborino il quale promette di vigilare fino a quando non saranno avviati i lavori.

«Tenendo fede al mio impegno istituzionale – si legge in una nota del consigliere regionale Giamborino – assunto con la cittadinanza vibonese sin dalla precedente consiliaura quando rivestivo la carica di presidente della commissione regionale della sanità ho ritenuto, accompagnato dal responsabile sanità del Partito democratico, Franco Pacenza, essere presente alla riunione pubblica per continuare nella mia opera di vigilanza, sprone e stimolo dell'esecutivo regionale finalizzata alla tanto attesa realiz-

zazione del nuovo nosocomio. Un'opera – aggiunge – che, anche alla luce dei continui tagli operati dall'esecutivo Scopelliti, diviene riferimento simbolico di un effettivo rilancio sul nostro territorio del diritto costituzionalmente sancito alla salute ed all'assistenza sanitaria garantita a tutti».

La commissione competente, guidata dal direttore generale Antonio Rizzo, ha aperto i plichi per verificare la regolarità formale dei progetti preliminari fatti pervenire dalle imprese (Materrese, Vitadello, Guerrato) che concorreranno all'appalto. Dopo le verifiche previste dal bando i lavori dovrebbero iniziare entro la fine di questo mese. Per realizzare la struttura verranno, complessivamente spesi, 140 milioni di euro. In particolare i lavori prevedono la realizzazione strutturale dell'opera, l'arredo e la dotazione sanitaria necessari, la gestione trentennale dei servizi connessi alla struttura. «La riunione della commissione – continua Giamborino – costituisce un ulteriore passo in avanti per la realizzazione del nostro nuovo ospedale civile. Da parte mia l'impegno a continuare con la stessa consapevolezza istituzionale e passione civile nell'opera di vigilanza e controllo per il raggiungimento dell'importante traguardo storico». ◀



L'ospedale Jazzolino



Trasferita l'odontoiatria da via Acri a Lido

«Impensabile organizzare un bus navetta per il quartiere marinaro»

di ROSANNA BERGAMO

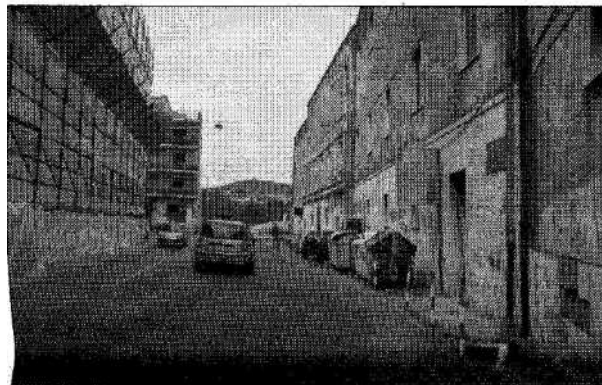
LA DECISIONE di trasferire il servizio di specialistica odontoiatrica dal presidio di via Acri al poliambulatorio di Catanzaro Lido, ha lasciato stupiti i medici che operano in una struttura che, nel 2012, ha erogato più di 1900 prestazioni a beneficio di pazienti il cui reddito, inferiore a diecimila euro annui, non consente loro di rivolgersi a studi privati. Il programma di odontoiatria sociale, inserito in una più ampia ottica di riqualificazione degli specialisti ambulatoriali, approvato nel 2010 con decreto regionale serve un bacino d'utenza ampio, aumentato di molto in questo periodo di grave crisi economica. «Il polo sanitario di via Acri - spiega il dottore Nino Cardile, segretario del sindacato unitario di medicina ambulatoriale italiano - dopo aver perso figure professionali come l'otorino ed il dermatologo, perde oggi anche l'odontoiatria, ed aumenta, inspiegabilmente, il numero di pneumologi, che passano da una a due unità». Gli specialisti del polo vorrebbero conoscere i motivi che hanno determinato una decisione che lede i sacrosanti diritti dei cittadini più deboli, non riuscendo a garantire i livelli essenziali di as-

sistenza predisposti dal Servizio sanitario nazionale, finalizzati a ridurre i disagi per i pazienti meno abbienti in un polo che eroga urgenze ed assistenza nelle ore pomeridiane. Tra l'altro, il servizio di odontoiatria istituito nei poli sanitari del territorio provinciale, assicura prestazioni di qualità, che, a detta degli specialisti Enzo Alfano e Daniela Iori, ha fatto rispar-

miare sul budget alla spesa sanitaria pubblica. I due medici lamentano poi mancanza di comunicazione da parte della dirigenza che li avrebbe tenuti all'oscuro rispetto alla sospensione del servizio, costringendoli a ritrovarsi con le liste di attesa, come di consueto piene di appuntamenti, ma senza un ambulatorio nel quale incontrare i pazienti. A

questo punto, medici e pazienti chiedono il ripristino del servizio ambulatoriale di odontoiatria ed il potenziamento di attrezzature e tecnologie che diano, nello spirito della medicina specialistica territoriale, la possibilità di garantire al paziente di godere di un servizio vicino al proprio domicilio; perché è impensabile, commenta Cardile «organizzare alla volta di Catanzaro Lido, bus navetta per i pazienti che soffrono di carie».

IL CASO



Via Acri dove è situato il presidio sanitario



Turni massacranti, pochi dottori e infermieri: il Pugliese non ha le forze per assistere tutti

Pronto soccorso vicino al crollo

I medici chiedono al prefetto di fare un decreto entro la metà del mese

di LAURACIMINO

L'APPELLO dei medici. Il prefetto faccia un decreto subito per il pronto soccorso del Pugliese Ciaccio. Massimo entro il 15 del mese. La situazione è lì lì per esplodere. Il pronto soccorso rischia il collasso. La denuncia: il pronto soccorso del Pugliese Ciaccio di Catanzaro, storicamente "prende" tutto. I pazienti arrivano da tutta la provincia e non solo.

Moltissimi, da sempre, da Crotone e Vibo. La territorialità, al momento, è più che altro una bella parola. Il dato di fatto: i medici dell'emergenza sono troppo pochi. Blocco del turn over, spending review, tagli, blocco delle sostituzioni, semplici ferie estive, medico con la 104.

Il personale di tutto il Pugliese Ciaccio si è ridotto negli ultimi anni quasi alla metà, dicono i medici stessi. Il reparto di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, a ben guardare, è una criticità nelle criticità, è uno specchio di una realtà più complessa, e l'incremento di accessi estivi è l'ultima goccia di un oceano di problemi a monte. Ma il Pronto Soccorso è anche "la prima linea" dove approdano tutti, il filtro principale prima di un eventuale ricovero. E' fisiologicamente un reparto di frontiera e i numeri di accesso al giorno sono altissimi. Qui, la carenza di personale si sente di più.

Territorialità, questa sconosciuta

Sono le 15.40, ci racconta fuori dall'ospedale un paziente che ha avuto accesso al pronto soccorso, quando il display tra codici rossi, verdi, gialli e bianchi del reparto dà il numero di 37 accessi. Ma a ben guardare, così ci viene riferito, quasi la metà sono codici bianchi.

Il problema dei codici bianchi è quello di una territorialità mai realizzata. A ogni codice bianco corrisponde normalmente un paziente che viene visitato da medici, infermieri e accudito dagli operatori. E le urgenze? E i codici rossi, con pericolo anche imminente di morte?

A detta di diversi medici ospedalieri, non c'è una rete nel territorio capace di assorbire, tra medici di base e eventuali punti di primo soccorso, questa fascia di pazienti che invece ricade tutta sul pronto soccorso.

I medici di base fanno ancora troppo poche visite domiciliari. Gli spoke, (centri periferici) i raggi, rimandano tutto all'Hub, il centro. Gli ospedali che sono stati chiusi col piano di rientro, non hanno portato a un "innesto" di nuovo personale in quella mucca

spolpa fino al miollo che è il Pugliese Ciaccio per tutta la provincia.

Qualche infermiere, fuori dall'ospedale, affaticato dal turno di lavoro, lamenta: "Ho sentito dire troppe volte: all'ospedale del mio paese non mi faccio fare nemmeno un prelievo di sangue. Storicamente, tutto ricade sul Pugliese Ciaccio, in generale, e sul pronto Soccorso di Catanzaro".

Ma c'è di più. Molti medici lamentano ancora poca collaborazione con Germaneto. Probabilmente l'azienda unica non la vuole quasi nessuno, dicono. Culturalmente, non c'è ancora quell'unione tra assistenza ospedaliera e università tanto auspicata. Sinergia e collaborazione tra le diverse strutture ospedaliere catanzaresi ancora troppo carenti. Questo uno dei nodi da sciogliere.

I numeri impietosi

In numeri parlano chiaro. In media 250 accessi al giorno al pronto soccorso cittadino, con l'estate superano spesso i 300, tra turisti che arrivano da tutta la costa. I medici del reparto sono una ventina. Di notte due medici, di giorno turni di tre. Il numero di pazienti visitati è quindi molto alto. Il personale è allo stremo. Dietro ai numeri, persone malate e sofferenti. Spesso malati cronici, ci dicono i medici stessi, spesso anziani.

Ecco un altro problema. E' altissimo il numero di malati cronici che escono dai reparti e dopo poco tempo tornano al pronto soccorso. Anche gli anziani, fanno tutti capo al reparto. Eppure, suggerisce qualche medico, la stessa rete del 118 potrebbe in modo più diretto indirizzare i ricoveri avendo informatizzata tutta la situazione dei posti letto disponibili.

A questo si aggiunga il contesto generale, con la perdita di 130 posti letto per l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, in seguito al famigerato decreto 136 del 2011, destinati soprattutto proprio all'emergenza e all'urgenza oltre a altri importanti reparti come la dermatologia e la pneumologia. E ancora, lamentano i medici, altre storiche roccaforti come Chirurgia e Otorinolaringoiatria si vedono fortemente depotenziati nel personale che deve fronteggiare enormi carichi di lavoro. Reparti che chiudono per carenza di personale e reparti che vedono dimezzati i posti letto in ospedale per lo stesso problema. Si prevede un'estate caldissima e piena lavoro.

Dalla prima linea al capolinea

Chiedono che si prendano

provvedimenti urgenti per il pronto soccorso del Pugliese Ciaccio diversi medici del nosocomio del capoluogo. Senza alcuna polemica, lo sottolineano, perché l'obiettivo di tutti è solo la salute e il benessere del malato, e le prestazioni sanitarie da erogare ai cittadini calabresi.

"Purtroppo è già molto tardi - racconta un medico del Pugliese Ciaccio fuori dall'ospedale, finito il turno di lavoro - e le uscite anche sulla stampa da parte dei politici di questi giorni speriamo non diventino solo qualcosa di propagandistico. Infatti, l'estate è già iniziata, e le assunzioni a tempo determinato di nuovo personale medico presupporrebbero comunque dei bandi, e quindi vanno considerati i tempi tecnici. Lo stesso vale per gli infermieri, altra categoria in grave difficoltà. Molti infermieri spesso fanno il lavoro degli operatori per sopprimere a quest'altra enorme carenza di personale".

C'è poi un'altra questione. "Quale il personale medico da reperire? Chi fa Pronto Soccorso e primo intervento ha una professionalità particolare. E' spesso l'ultimo baluardo della vita di una persona, spesso si trova di fronte a casi gravissimi che richiedono un intervento veloce. Occorre quindi anche la scelta di personale particolarmente competente e questo è un aspetto che non può essere sottovalutato". C'è comunque soddisfazione da parte di diversi camici bianchi per la sensibilità istituzionale dimostrata nei giorni scorsi dal sindaco e dal prefetto, a partire dall'iniziativa di portare avanti sulla delicata questione del pronto

soccorso cittadino operato di richieste un tavolo tecnico per affrontare le emergenze.

Tavolo tecnico che lo ricordiamo ha coinvolto nei giorni scorsi i management dell'azienda Pugliese Ciaccio, dell'azienda universitaria Mater Domini e dell'Azienda sa-



nitaria provinciale che hanno fatto vertice a Palazzo de Nobili. Obiettivo, proprio quello di mettere a punto un piano straordinario, utilizzando e valorizzando il più possibile in rete le tante, valide risorse professionali e umane del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pronto soccorso dell'ospedale Pugliese Ciaccio

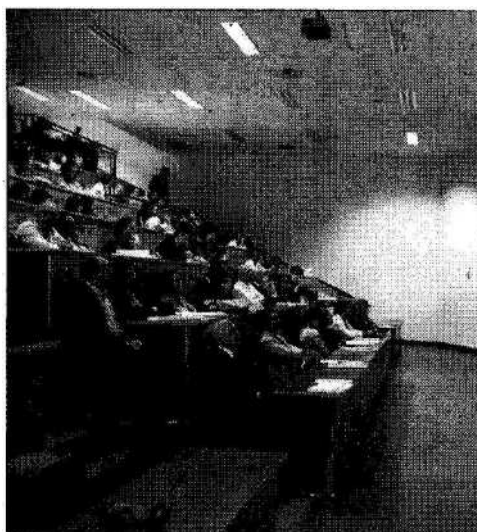
UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA

Cardiologia, tecniche all'avanguardia

GRANDE successo per la due giorni sulla cardiologia interventistica e malattia coronarica organizzata da Ciro Indolfi, direttore della cardiologia universitaria di Catanzaro, e incentrata su una innovativa tecnica per la diagnosi della malattia coronarica.

L'incontro ha portato, per la prima volta in Calabria, i più riconosciuti esperti tra i cardiologi interventisti americani, europei ed italiani dedicati alla fisiopatologia coronarica. Mentre in tutte le emodinamiche oggi si utilizza una tecnica che si chiama Ffr, nell'emodinamica del campus dell'università di Catanzaro è disponibile una nuova metodica che consente di valutare in modo rapido la severità dell'ostruzione senza utilizzare l'adenosina. I risultati di tale studio, chiamato Forecast, hanno dimostrato che nella maggioranza dei casi è possibile prevedere la severità della malattia coronarica rapidamente senza utilizzare farmaci aggiuntivi. Lo studio è stato realizzato da Ciro Indolfi e dal suo staff con la collaborazione di bioingegneri e biostatistici.

Questa nuova ed innovativa metodica è utilizzabile nella pratica clinica della cardiologia universitaria di Catanzaro, e, probabilmente, sostituirà in futuro la vecchia metodica chiamata Ffr.



Un momento della due giorni sulla cardiologia organizzata da Indolfi



NON C'È UN NUOVO FILONE DOPO L'INTESA REGIONE-UNIVERSITÀ

Sanità, l'inchiesta resta divisa in tre

NESSUN altro filone di inchiesta sui rapporti tra la Regione Calabria e l'Università. Nessun altro procedimento sta per vedere la luce.

Perché di fatto tutte le carte acquisite negli uffici regionali, compreso il protocollo d'intesa sottoscritto qualche giorno fa nell'aula rossa di palazzo De Nobili per l'attuazione della legge regionale 63/2012, che regolano i rapporti tra le due istituzioni, serviranno a far luce sull'inchiesta avviata già qualche tempo fa dalla procura.

Un'inchiesta che si snoda su più fronti rispetto alla quale un filone è già all'attenzione del giudice per le udienze preliminari davanti alla quale, qualche giorni fa, il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio del presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, indagato nella qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro della sanità, nella vicenda relativa alla stipula del Patto di Legislatura tra la Regione Calabria e l'Associazione italiana ospedalità privata.

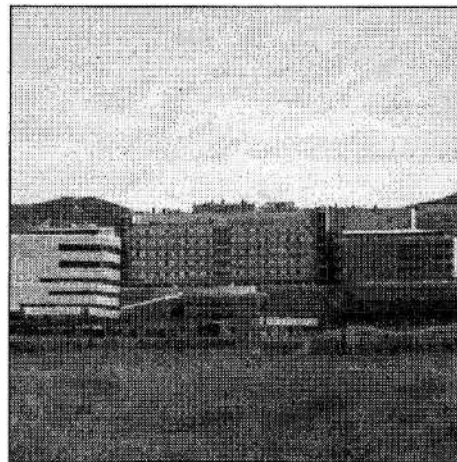
L'inchiesta complessiva, riguarda anche il rinnovo del protocollo d'intesa tra Regione Calabria e l'Università Magna Grecia. E rientra appunto in questo filone

l'acquisizione di atti che segue la normale amministrazione. Atti acquisite per chiarire l'intera vicenda prima che il magistrato titolare delle indagini chiuda il cerchio.

L'altro filone, il terzo, riguarda l'approvazione con delibera di giunta del regolamento attuativo contenente i requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento e le procedure per l'accreditamento dei centri socio riabilitativi per disabili e la riconversione dei servizi Siad, relativi alla Fondazione Betania Onlus.

t.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campus di Germaneto



Il Pd chiede una seduta consiliare sulla sanità. Panedigrano: «E adesso dimettetevi tutti»

L'ospedale perde altri pezzi

Sindaco e Consiglio si schierano contro la chiusura della terapia intensiva neonatale

SI fa sempre più certa la chiusura del reparto di Terapia intensiva neonatale per essere trasferito a Catanzaro. Due medici del reparto sono stati trasferiti per cui questa circostanza ha allarmato anche il Consiglio comunale di lunedì scorso (durante la seduta il capogruppo del Pd Rosa Andricciola ha chiesto un Consiglio comunale ad hoc) quando il sindaco ha informato «doverosamente» il Consiglio sull'interruzione dei servizi della Terapia intensiva neonatale nel Reparto di neonatologia dell'ospedale. **Speranza** intanto ieri, «su mia proposta» insieme ai consiglieri comunali ieri pomeriggio si sono recati all'azienda sanitaria «per chiedere a gran voce - ha rimarcato Speranza - che venga continuata l'attività del centro di terapia intensiva neonatale che è uno dei settori più importanti del nostro ospedale. Ho anche telefonato - ha aggiunto il sindaco e mandato un fax al direttore dell'azienda sanitaria Mancuso». E ricorda che l'intervento che ho svolto il giorno del mio compleanno, il 18 giugno, nella conferenza provinciale dei sindaci sulla sanità era solo una piccola anticipazione di quello sta avvenendo». Ancora più

dura la presa di posizione del Partito democratico. **Rosa Andricciola**, capogruppo consiliare, evidenzia che come Partito Democratico, «richiamiamo alle proprie responsabilità politiche il governatore Scopelliti: ripristinare le condizioni di equità fra i territori, oggi proditoriamente disattese, è un imperativo morale al quale il governatore non può sottrarsi e di cui deve rispondere ai cittadini».

Per Andricciola la «demagogica verniciatura esterna del nostro ospedale o la ristrutturazione del pronto soccorso, dove avvengono attese disumane per mancanza del personale sanitario, ci appaiono armi di distrazione di massa spuntate e inutili a fronte del progressivo reale e premeditato impoverimento interno dell'ospedale a discapito dei cittadini di Lamezia e del comprensorio».

Per questo «ci opponiamo con veemenza all'ennesima spoliatura e impoverimento della nostra struttura ospedaliera ed in occasione dell'ultimo consiglio comunale abbiamo chiesto al sindaco che convochi una seduta del consiglio all'interno dell'ospedale perché la politica deve fare adesso la sua parte e

E:

non rimanere a guardare». sul caso è intervenuto anche il consigliere comunale **Giandomenico Crapis**, secondo il quale

«è evidente a tutti oramai che la linea perseguita da Scopelliti è quella dello smantellamento della struttura ospedaliera di Lamezia e delle sue eccellenze. Vanno via le eccellenze che hanno una ricaduta di assistenza sul territorio, come la terapia intensiva neonatale, e invece ci prendono in giro con le eccellenze di "nicchia", tipo la fibrosi cistica, patologia molto rara e di nessuna utilità per la tenuta del nosocomio lametino. Per non dire dei primari da nominare, un iter infinito di cui non si vede la fine. Se è questa la sanità di Scopelliti finiremo addirittura per rimpiangere quella di Loiero. A questo siamo arrivati». Durissimo **Nicolino Panedigrano** del Comitato "Salviamo la sanità lametina": «si dimetta Scopelliti da commissario alla sanità regionale. Si dimetta Talarico da presidente del Consiglio regionale. E il dottor Mancuso vada via, abbiamo bisogno di qualcuno che rilanci la sanità lametina, non di un commissario liquidatore»

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso del reparto di pediatria e della terapia intensiva neonatale

CONFLENTI

Donazione del cordone ombelicale

L'associazione Gadco sensibilizza l'utilizzazione delle cellule staminali per avviare strategie terapeutiche

di MARIANO MAROTTA

CONFLENTI - L'Avis allarga i suoi orizzonti e promuove la donazione del cordone ombelicale. Nei giorni scorsi, infatti, il direttivo della sezione ha promosso un interessante incontro volto a far conoscere meglio, e in maniera più articolata sul territorio, le importanti attività e la stessa missione della Gadco, associazione interna all'Avis, che riunisce le donatrici del cordone ombelicale.

Una pratica, quest'ultima, ancora poco diffusa, che consente il prelievo e l'utilizzazione delle cellule staminali presenti nel cordone ombelicale che consentono di avviare strategie terapeutiche innovative in patologie difficilmente curabili e a carattere generativo.

In sostanza, si tratta di una donazione piuttosto "semplice", che non procura nessuna sofferenza o rischio per il neonato e per la mamma, consistente nell'aspirazione del sangue dal cordone ombelicale una volta che quest'ultimo è stato reciso.

Nella pratica, però, seppur nel corso degli anni si sono registrati considerevoli aumenti di donazione, questa pratica stenta a decollare con la capillarità che il principio della solidarietà richiederebbe. Per queste ragioni, su impulso delle socie avisine di Conflenti, il presidente della locale sezione Avis Robertino Villella ha promosso un incontro di dibattito per spiegare alle future mamme, ma anche a tutta la popolazione i vantaggi della donazione del sangue cordonale e la stessa attività della Gadco. Al dibattito, svoltosi nella sede della sezione Avis conflentese, hanno preso parte la Presidente della Gadco provinciale di Catanzaro Linda Pascuzzi, Elisa Pascuzzi ostetrica dedicata alla donazione del sangue cordonale e il biotecnologo medico Bianca Parisi.

«Non potevamo non sposare la causa promossa dalla Gadco», ha esordito Robertino Villella. «Anche la storia dell'Avis è stata caratterizzata da forti diffidenze e da aspre battaglie dei donatori per la diffusione dei valori e dell'importanza della donazione del sangue», ha proseguito il Presidente Avis di Conflenti, ricordato come «adesso la situazione sia del tutto cambiata e i donatori sono diventati migliaia su tutto il territorio regionale». A sottolineare la valenza a carattere diffuso e non locale dell'iniziativa, significativa la presenza dei rappresentanti delle sezioni avisine di Martirano Lombardo, Cicala, Motta Santa Lucia e Soveria Mannelli. A margine dell'incontro, Villella - a nome di tutto il direttivo da lui rappresentato - si è impegnato alla creazione di un gruppo organizzato, attivo su tutto il comprensorio, che possa contribuire alla diffusione della missione propria della Gadco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro dell'associazione Gadco



Disinfestazione Al via il servizio contro le zanzare

L'AZIENDA sanitaria provinciale di Catanzaro di concerto con l'Amministrazione Comunale di Lamezia Terme ha attivato nel territorio il servizio di disinfestazione adulticida contro le zanzare. Tale servizio verrà effettuato nei giorni 3-4-5 luglio a partire dalle ore 23 secondo il seguente calendario: 3 luglio nelle zone di Nicastro nord, Fronti, Magolà, Zangarona, Nicastro sud; 4 luglio nelle zone di Sambiase e Caronte; 5 luglio nelle zone di Sant'Eufemia, Lamezia, Marinella, Cafarone, Ginepri, San Pietro Lametino, Acquadauzano, Acquafredda, San Minà e altre frazioni. Saranno utilizzati prodotti regolarmente autorizzati dal Ministero della Salute con presidi medicochirurgici, appartenenti alla nuova generazione, per la protezione dell'ambiente nel rispetto dell'uomo. Al fine di una buona riuscita dell'intervento di disinfestazione adulticida contro le zanzare si invitano i cittadini a non circolare durante lo svolgimento del servizio, a chiudere le finestre, a non lasciare sui balconi biancheria e generi alimentari ed a non disperdere rifiuti, a osservare scrupolosamente l'orario di conferimento dei rifiuti solidi urbani negli appositi cassonetti e a depositarli correttamente.



Nocera Terinese. Appello dell'Avis nel corso di una conferenza

La migliore prevenzione è una buona alimentazione

NOCERA TERINESE - L'Avis comunale lancia un appello: «Facciamo prevenzione con una buona alimentazione». Il tutto all'interno di una iniziativa tenutasi nella sala Don Bosco della Chiesa Maria Regina della Famiglia di Marina di Nocera Terinese, dal tema: «La buona alimentazione Sinonimo di prevenzione». Ad organizzare la conferenza l'Avis nocerese con punti raccolta anche a Falerna paese, Castiglione Marittimo, Gizzeria paese e Mortilla di Gizzeria. A relazionare sull'argomento la dottoressa Renata Menniti, specializzata in Scienze dell'Alimentazione e della nutrizione umana, dietista e biologa nutrizionista.

La conferenza è stata fortemente voluta dall'associazione avisina nocerese, che proprio quest'anno compie il suo quindicesimo anniversario. Considerato il risultato della serata, grande plauso va sia ai fondatori di Avis di Nocera (che con impegno al volontariato solidale hanno dato vita, nel tempo, ad una realtà sociale ben consolidata), sia al nuovo direttivo

insediato nel febbraio di quest'anno (che con grande entusiasmo porta avanti con dinamicità ed impegno il lavoro dei loro predecessori). A tal proposito è da rilevare che tanti sono i convegni messi in cantiere dall'associazione e tanti gli incontri con i donatori e con la cittadinanza tutta al fine di sensibilizzare anche le giovani generazioni al volontariato, e nello specifico, al volontariato avisino quale elemento centrale e strumento insostituibile della solidarietà umana. Primo tra tutti, a dire del direttivo, il progetto «Avis nella scuola» che partirà con il nuovo anno scolastico 2013/2014. «Abbiamo organizzato questa conferenza - dice il segretario di Avis Nocera - al fine di sensibilizzare la cittadinanza tutta alla donazione del sangue e lo facciamo cercando di lanciare un forte messaggio: la buona alimentazione ed un corretto stile di vita ci aiutano a vivere meglio».

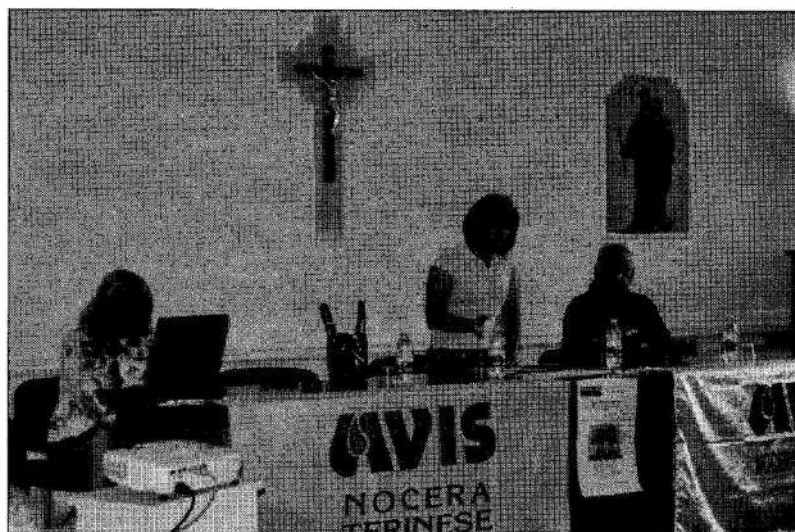
Hanno preso parte alla conferenza il presidente di Avis di Platania, l'as-

sociazione Protezione civile di Nocera Terinese, il Parroco della Comunità di Marina di Nocera don Maurizio Mete ed i donatori avisini di Nocera Terinese, Falerna e Gizzeria. «Vogliamo dire tanti infiniti grazie a tutti i nostri donatori - afferma il presidente di Avis Nocera, Giuseppe Rocca - per la loro testimonianza di solidarietà umana, per il loro impegno gratuito, per averci detto sì nell'aiutarci ad aiutare».

La dottoressa Menniti ha esposto le principali regole della sana alimentazione soffermandosi su un dato fortemente preoccupante: «molti sono i bambini o ragazzi obesi o con ipertensione - afferma la Menniti - tutte problematiche ricollegabili ad una scorretta alimentazione. Tante le patologie causa di preoccupazione a diversi stadi di età, quali problemi cardiovascolari, dislipidemie, cardiopatie, diabete, obesità, tutte evitabili con la semplice prevenzione».

p.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori alla conferenza Avis



EMERGENZA RANDAGISMO**Il prefetto punta
alla sensibilizzazione**

LA PAROLA d'ordine è "sensibilizzazione". E' emerso dalla conferenza dei sindaci tenutasi ieri in Prefettura, su iniziativa del prefetto Maria Tirone, relativa al fenomeno del randagismo, al quale hanno preso parte anche il dirigente del Servizio veterinario dell'Asp, Saverio Ferraro, e il presidente provinciale dell'Enpa, Giuseppe Trocino.

L'incontro ha preso le mosse da una richiesta dell'Enpa che ha dettagliatamente illustrato al tavolo le cause che alimentano questo triste fenomeno che risiedono, principalmente, nell'abbandono degli animali domestici da parte dei proprietari e nella tuttora inadeguata attuazione degli interventi di prevenzione, quali la sterilizzazione dei cani e la microchippatura.

La soluzione del fenomeno, infatti, non può essere ricercata unicamente nelle strutture di ricovero. E' stata pertanto sottolineata l'importanza dell'attività di formazione ed informazione del cittadino, a partire dai giovani delle scuole, i quali devono essere opportunamente sensibilizzati sul fatto che un cane è un essere che richiede cura ed attenzione. E' apparso necessario raggruppare i Comuni della provincia in ambiti territoriali ciascuno dei quali facenti capo ad un centro di assistenza veterinaria.



A rischio i lavoratori dell'aeroporto S. Anna tavolo in Prefettura

Ospedale
e Calabro dental
oggetto
di scontro
tra Pd e Pdl

di GIACINTO CARVELLI

L'ESTATE è iniziata all'insegna di un clima molto caldo, non tanto sul fronte meteorologico, quanto su quello delle vertenze legate al mondo del lavoro.

AEROPORTO

I sindacati hanno avviato la procedura di raffreddamento presso la Prefettura di Crotone, per i ritardi che l'aeroporto di S. Anna ha assunto rispetto al pagamento delle mensilità arretrate dei dipendenti e le problematiche che, complessivamente, stanno investendo la società aeroportuale. Le stesse organizzazioni hanno avuto un incontro presso Confindustria con il presidente del Cda nella quale sono emerse «notevoli perplessità riguardanti: capitale sociale; disponibilità economiche; inadeguatezza dei mezzi; difficoltà nell'avvio dei voli Ryanair. Poiché, circa due mesi fa, - si legge ancora - le istituzioni e i rappresentanti politici del ter-

ritorio hanno annunciato una stagione di rilancio e sviluppo dell'aeroporto, chiediamo agli stessi un intervento immediato in quanto, oggi, la situazione della società sembra addirittura essere peggiorata».

QUESTURA

Ed a proposito di clima torrido, il Sindacato dei poliiziotti (SdP) della Questura di Crotone, con una lettera al Questore, protesta duramente per il mancato avvio dei lavori di ripristino o sostituzione dei condizionatori ubicati presso i vari uffici. L'Sdp sottolinea che «già dal precedente anno risultano inefficienti. Tale protesta - si evidenzia - nonchè contestuale richiesta di urgente intervento, è motivata dal fatto che non vorremmo vedere nei corridoi della Questura poliiziotti in canottiera, considerate le alte temperature avute negli anni precedenti e previsti anche per la stagione estiva 2013. Come sovente, per la cronica mancanza di fondi e gli annosi i ritardi nei pagamenti, - fa rilevare

il segretario del sindacato Sdp, Gianfranco De Carlo - le ditte autorizzate si rifiutano di effettuare la manutenzione ordinaria o di aggiustare i climatizzatori rotti, di conseguenza non avviene nemmeno il riciclo d'aria».

SANITA'

Nel novero delle vertenze, non poteva certo mancare la sanità. Una delegazione della Cgil ha voluto incontrare i massimi esponenti del Pd per fare il punto della situazione sulla delicata questione del licenziamento discriminatorio di un proprio sindacalista da parte dell'azienda, che ha avuto in appalto dall'Asp di Crotone servizi all'interno del presidio ospedaliero assorbendo i 132 lavoratori interinali. Erano presenti per il Pd, il segretario cittadino, Sergio Contarino, il sindaco, Peppino Valone, Nicodemo Oliverio e il consigliere regio-

nale Francesco Sulla. Dall'incontro ne è scaturita la volontà di salvaguardia del diritto al la-

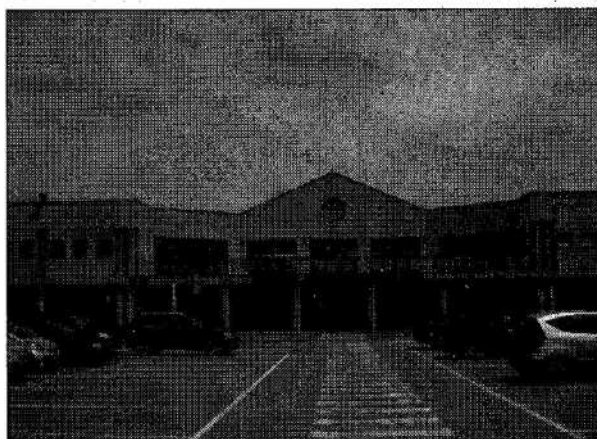
voro del rappresentante sindacale licenziato e dall'altra al ripristino di una

corretta dialettica tra la direzione generale e le organizzazioni sindacali. Inoltre si intende coinvolgere nella vertenza anche le altre sigle sindacali.

Sempre in tema di sanità, da registrare la posizione del coordinatore provinciale del Pdl, Umberto Lorecchio, e della vice, Barbara Brunetti sulla «diatriba tra il Pd locale e il gruppo Marrelli. L'intervento, per il Pdl è «doveroso nei confronti di centinaia di lavoratori che affiancano, ad ogni livello, il dottor Marrelli e che hanno, in questi anni contribuito a far sì che a Crotone, grazie al suo gruppo, si è creato un polo di eccellenza nel campo della odontoiatria». Lorecchio e Brunetti, dopo aver sottolineato che la politica dei citati esponenti del Pd «si limiti alle sole interrogazioni ai vari livelli» difendono l'operato della vice presidente della giunta regionale, Antonella Stasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenze calde



L'aeroporto S. Anna



Previste sanzioni da 2 a 5mila euro. In cantiere un ufficio comunale apposito

Nasce l'anagrafe dell'amianto

Proprietari di manufatti obbligati a segnalare la presenza del materiale

di ALESSI BURDINO

NASCE l'anagrafe dell'amianto. L'ordinanza emessa dal sindaco Abramo prevede, infatti, il censimento di "tutti i proprietari e/o amministratori di immobili con copertura in lastre di cemento amianto, e di beni mobili ed immobili nei quali siano presenti materiale o prodotti contenenti amianto, libero o in matrice friabile, nonché ai titolari o legali rappresentanti di unità produttive". L'anagrafe degli immobili sarà utile a verificarne "la valutazione del rischio, corredata di certificato di analisi e monitoraggio ambientale", e successivamente a "provvedere all'eliminazione delle eventuali condizioni di rischio per la salute pubblica". Sarà, inoltre, di fondamentale importanza verificare la presenza di amianto in stato "integro" o "suscettibile di danneggiamento", per il quale dovrà essere attuato un intervento di bonifica entro un termine perentorio di due anni dalla data di valutazione del rischio. Quattro i passaggi salienti dell'ordinanza.

Il primo. Il Comune ordina di comunicare la presenza di amianto all'Azienda sanitaria provinciale. A tutti i proprietari di impianti di smaltimento impone l'obbligo di aggiornare l'informazione annualmente. Inoltre per agevolare il censimento degli immobili contenenti amianto, i proprietari devono rivolgersi allo sportello informativo-ricettivo attivo presso il settore Igiene-Ambiente del Comune. I modelli dovranno essere ritirati a cura dei proprietari obbligati a comunicare i dati entro 15 giorni dall'emissione dell'ordinanza. I proprietari dei siti

e dei manufatti, entro 45 giorni dal ritiro del modello, devono consegnare o spedire il modello debitamente compilato allo sportello che ne curerà l'inoltro all'Asp per l'aggiornamento dei registri. Gli elementi acquisiti costituiscono anche la base del Piano comunale amianto che sarà redatto secondo gli indirizzi contenuti nel piano regionale finalizzato a formare il piano di azione annuale per la riduzione della presenza di amianto nei siti di competenza.

Il secondo. Il Comune informa che la consegna del modulo di censimento sostituisce la comunicazione a carico dei proprietari degli immobili.

Il terzo. Palazzo de Nobili avverte che l'inosservanza dell'obbligo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa a carico dei soggetti proprietari pubblici o privati inadempienti. La sanzione può andare da 2.500 a 5.100 euro in base ai quantitativi e alla pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione dello stesso. I proprietari, in caso di deterioramento del manufatto censito, sono obbligati ad integrare la documentazione di una denuncia precedentemente presentata. Anche in questo caso, l'inosservanza dell'obbligo comporterà delle sanzioni: da 50 a 100 euro.

Il quarto. Il dirigente è incaricato di curare i successivi conseguenziali adempimenti amministrativi e gestionali derivanti dall'ordinanza.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagine di amianto



Nuovo ospedale civile. L'opera prevede complessivamente un impegno pari a 140 milioni di euro

Entro luglio l'appalto alla ditta

Riunita la commissione competente per l'affidamento del contratto di costruzione

di FRANCESCO MOBILIO

I LAVORI dovrebbero essere affidati alla ditta vincitrice dell'appalto già entro questo mese. Poi servirà attendere il tempo necessario, salvo ulteriori intoppi burocratici, per realizzare una grande opera pubblica qual è il nuovo ospedale civile del capoluogo. Il tutto per un impegno di spesa pubblica pari a 140 milioni di euro. Nella giornata di ieri, infatti, presso la Stazione unica appaltante regionale, con sede a Catanzaro Lido, si è riunita la commissione competente per la Procedura ristretta per l'affidamento del contratto di concessione di costruzione e gestione dei servizi del nuovo ospedale civile di Vibo Valentia.

La commissione competente, guidata dal presidente, generale Antonio Rizzo, dopo gli adempimenti di rito ha dunque proceduto all'apertura dei plichi, verificando la regolarità formale dei progetti preliminari pervenire dalle tre imprese che concorreranno all'appalto per la costruzione del nuovo nosocomio del capoluogo: Matarrese, Vittadello, Guerrato. La tempistica successiva - come già anticipato all'inizio del nostro articolo - prevede, una volta verificata la rispondenza tra i progetti preliminari e i requisiti previsti nel bando, l'assegnazione presumibilmente entro il corrente mese di luglio dei lavori che prevedono la realizzazione strutturale dell'opera. Quindi, anche l'arredo e la dotazione sanitaria neces-

sari, la gestione trentennale dei servizi connessi alla struttura. A dare notizia dell'avvenuta riunione della commissione ieri mattina a Ca-

tanzaro Lido è il consigliere regionale del Partito democratico Pietro Giamborino. In una nota

quest'ultimo fa sapere che, «tenendo fede al mio impegno istituzionale assunto con la cittadinanza vibonese sin dalla precedente consiliatura quando rivestivo la carica di presidente della commissione regionale Sanità, ho ritenuto, accompagnato dal responsabile del gruppo regionale del Partito democratico alla sanità Franco Pacenza, essere presente alla suddetta seduta pubblica per continuare nella mia opera di vigilanza, sprone e stimolo dell'esecutivo regionale finalizzata alla tanto attesa realizzazione del nuovo ospedale civile di Vibo Valentia. Un'opera, questa, -aggiunge sempre il rappresentante dei Democrat a Palazzo Campanella - che, anche alla luce dei continui tagli operati dall'esecutivo del presidente Giuseppe Scopelliti alla sanità pubblica vibonese a partire dal conclamato ridimensionamento dell'attuale ospedale di Vibo Valentia, diviene riferimento simbolico di un effettivo rilancio sul nostro territorio del diritto costituzionalmente sancito alla salute ed all'assistenza sanitaria garantita a tutti».

L'appuntamento di ieri mattina ha, quindi, costituito, a parere del consigliere regionale del Pd Giamborino, «un ulteriore passo in avanti per la realizzazione del "nostro" nuovo ospedale civile. Da parte mia - chiude l'interessato - l'impegno a continuare con la stessa consapevolezza istituzionale e passione civile nell'opera di vigilanza e controllo per il raggiungimento, il più celermente possibile, di un traguardo storico per la sanità e la popolazione vibonese».



Pietro Giamborino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani incontro a Serra San Bruno Il Pd discute di tagli alla sanità

di BRUNO VELLONE

“PIANO di rientro sanitario: più tagli, più tasse meno salute. Idee a confronto.” Questo il tema proposto dal circolo del Partito democratico di Serra San Bruno. I giovani democratici, infatti, hanno organizzato un forum di discussione che si svolgerà domani sera, alle ore 18, in piazza Monumento a Serra San Bruno. L'iniziativa, continuando la discussione aperta sull'annosa questione del Piano di rientro e sulle sue ricadute su tutto il territorio vibonese, in particolare sulla zona delle Serre, si pone l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sulle problematiche del mondo sanitario che ormai da diverso tempo vengono denunciate dai Democratici serresi.

Nel dibattito verranno presentate le proposte e i contributi che il Partito democratico intende fornire sul tema, per uscire dalla continua emergenza nella quale ci ha fatto precipitare un sistema sanitario ormai agonizzante e costruire, così, una sanità a misura di territorio capace di dare risposte immediate e salvaguardare la salute dei cittadini.

All'incontro di domani prenderanno parte Domenico Dominelli, Paolo Reitano, Fioravanti Schiavello, Rosanna Federico, Raffaele Pisani, Maria Rosaria Franzee e Luigi Tassone. Saranno anche presenti, oltre ad amministratori locali e diversi dirigenti del partito vibonese di Epifani, Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale, nonché i consiglieri regionali del Pd Pietro Giamborino e Carlo Guccione. Concluderà i lavori il parlamentare del Partito democratico Bruno Censore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario dell'Asp Maria Bernardi





RASSEGNA STAMPA DEL 03/07/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria
Quotidiano della Calabria/Cosenza
Quotidiano della Calabria Reggio
Quotidiano della Calabria Vibo
Quotidiano della Basilicata
Quotidiano della Calabria Catanzaro

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.